

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
INTELLIGENZA E INNOVAZIONE SCOLASTICA



LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Ambienti e laboratori per
l'educazione e la
formazione alla transizione
ecologica



pon
2014-2020

Area FESR

Finanziato dall'Unione europea
2014-2020

ISTITUTO COMPRENSIVO IV - UDINE

Istituzione Scolastica dotata di personalità giuridica Decreto del Provveditore agli Studi di Udine
prot. n. 347/A23b del 21.06.2000

Via Pradamano, 21 - 33100 UDINE Tel. 0432 127 64 11

email: UDIC843002@istruzione.it Pec: udic843002@pec.istruzione.it sito: <http://4icudine.edu.it>

Codice MPI UDIC843002 - CF 94127310301

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

(ai sensi D.LGS. 81/2008 e s.m.i.)

Udine, 16/05/2024

DIRIGENTE SCOLASTICO : ZONCU Guido

RSPP

TAM Andrea

MEDICO

COMPETENTE
dott. ALLEGRA
Vincenzo

RLS

ZILLI Alessandro

Sommario

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
PREMESSA	5
UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE, REVISIONE, RIUNIONE PERIODICHE SSP	5
REVISIONE	5
RIUNIONI PERIODICHE SPP	6
DEFINIZIONI RICORRENTI	8
MISURE GENERALI DI TUTELA ADOTTATE	11
PROCEDURE D' EMERGENZA ED ADDETTI	12
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	12
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	16
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	17
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	17
AGENTI CHIMICI	18
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	20
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	21
RIFERIMENTI NORMATIVI	22
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	23
PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE IV	24
ORGANIGRAMMA OPERATIVO	25
RUOLI ORGANIZZATIVI, COMPETENZE E FUNZIONI	27
DATORE DI LAVORO	27
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	27
MEDICO COMPETENTE	27
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	29
IL PREPOSTO DI VIGILANZA	29
I LAVORATORI	30
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	33
UBICAZIONE E AFFOLLAMENTO DEI PLESSI SCOLASTICI	35
CRITERI GENERALI VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
CONSIDERAZIONI GENERALI	38
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	40
TABELLA SINTETICA DEI RISCHI INDIVIDUATI E ANALIZZATI IN AZIENDA	46
ANALISI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	47
SCHEDE DESCRITTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO	47
MANSIONI INDIVIDUATE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ	53
DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E ANALISI DEL RISCHIO	54
ANALISI RISCHI AMBIENTE DI LAVORO	55
SCUOLA DELL'INFANZIA "PAPAROTTI" – Via Pellis 7, Udine (UD)	55
SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA BALDASSERIA MEDIA" – VIA BALDASSERIA MEDIA 17, Udine (UD)	61
SCUOLA DELL'INFANZIA "CAS" –P.le Cavalcaselle , 11 – Udine (UD)	67
SCUOLA PRIMARIA "ADA NEGRI " – Via Via Zucchi, 2Udine (UD)	73
	2

SCUOLA PRIMARIA "BOSCHETTI ALBERTI" – Via Baldasseria Media n. 25, – Udine (UD)	79
SCUOLA PRIMARIA "A. ZARDINI" – Via Via Padova, 9, Udine (UD)	85
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FERMI" – via Pradamano, n° 21, Udine (UD)	91
"UFFICI" – via Pradamano, n° 21, Udine (UD)	97
ANALISI FASI DI LAVORO	103
FASE LAVORO: LAVORO D'UFFICIO	103
FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	105
FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA INFORMATICA	106
FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULE SPECIALI	106
FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA	109
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' IN BIBLIOTECA	110
FASI DI LAVORO: ATTIVITA' IN SALA MENSA	111
FASE DI LAVORO: ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO	112
FASE DI LAVORO: ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	114
FASE DI LAVORO: PULIZIA LOCALI	115
VALUTAZIONE RISCHI MANSIONE	118
ADDETTO AMMINISTRATIVO	118
DSGA - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	126
ADDETTO ALL'INSEGNAMENTO-DOCENTE	134
COLLABORATORE SCOLASTICO	142
ALTRI RISCHI PARTICOLARI	151
ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI (VDT)	151
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	159
AGENTI CHIMICI	163
ESPOSIZIONE AL RUMORE	168
VIBRAZIONI	169
RISCHIO BIOLOGICO	170
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	178
RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETA'	178
RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	178
STRESS LAVORO-CORRELATO, BURN-OUT, MOBBING	179
RISCHIO ATEX (ATMOSFERE ESPLOSIVE)	185
RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI	185
RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO	186
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98)	187
GESTIONE APPALTI E FORNITORI	189
IMPIANTI PRESENTI	190
ATTREZZATURE	195
SEGNALETICA DI SICUREZZA	202
DPI	205
PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE	208
GESTIONE DELLE EMERGENZE	209

COMPORTAMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO	210
PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI	214
CONCLUSIONI	219

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi è redatto ai sensi degli artt. 28 e segg. del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 e successive modifiche introdotte dal D.lgs 3 agosto 2009, n.106 e legge 215/2021.

Ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE, REVISIONE, RIUNIONE PERIODICHE SSP

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo, che saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza di seguito riportate.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale ed il rispetto delle misure di prevenzione e delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza sono:

- ☐ Obbligatorie
- ☐ Da impiegare correttamente e continuamente
- ☐ Da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D.Lgs. 81/08), ovvero esposto all'albo in ciascun plesso, e sarà pubblicato entro 30 gg dall'approvazione sul sito della scuola.

REVISIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi potrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, nel caso venissero utilizzati nuovi agenti chimici o nuove attrezzature...ecc.

L'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a

seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

RIUNIONI PERIODICHE SPP

Le riunioni del S.P.P. (servizio di prevenzione e protezione) sono regolarmente convocate ed effettuate periodicamente, mediante adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto, tenuto conto anche delle necessità di ordine gestionale ed organizzativo e in accordo con l'RLS.

Oggetto delle riunioni:

Analisi periodica del documento di valutazione dei rischi dell'Istituto ed eventuali DUVRI per la presenza di eventuali ditte esterne alla scuola che operano direttamente al suo interno;

- Analisi del piano di sicurezza ed esodo dell'Istituto, tramite un esame e aggiornamento continuo.
- Controllo dell'utilizzo dei sistemi di protezione individuale e collettiva impiegati nelle attività lavorative; loro valutazione, idoneità e fornitura.
- Analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi.
- Informazione sui programmi di verifica e sui risultati.
- Controllo della formazione e aggiornamento del personale della scuola, degli allievi.
- Collegamenti con il nucleo responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
- Verifica delle postazioni di lavoro e delle problematiche legate all'affaticamento fisico e nei rapporti interpersonali.
- Eventuali rischi di natura chimica fisica e biologica.
- Rapporti con le famiglie degli allievi e l'Ente Locale.
- Controllo del registro degli infortuni ed eventuali atti legati agli Organi di Controllo.
- Prove d'esodo e gestione dell'emergenza.

Le riunioni sono convocate immediatamente, anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.

A tale riunione partecipano:

- ☐ Datore di lavoro
- ☐ Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- ☐ Il medico competente
- ☐ Il rappresentante dei lavoratori

Elenco degli Allegati del DVR

ALLEGATO	OGGETTO
Allegato 1	ALL1_IC 4 _PIANO GESTIONE EMERGENZA_23_24
Allegato 2	All_2_IC4_GESTANTI_23_24
Allegato 3	ALL 3- Registro sorveglianza antincendio
Allegato 4	All_4_Prova EVACUAZIONE - MODULO E ISTRUZIONI
Allegato 5	ALL_5_Integrazione DVR 2023_24 Medico Competente
Allegato 6	ALL_6_Procedure di chiamata ai Servizi di Soccorso
Allegato 7	ALL_7_PERCORSI_IC4_23_24

INOLTRE:

Vengono inoltre considerati allegati al presente atto le documentazioni a seguito evidenziate:

- ☐ Elenco del personale della scuola e degli allievi suddivisi per classe
- ☐ Regolamento di Istituto e patti di corresponsabilità

- Piano triennale dell'offerta formativa
- Il piano annuale delle attività
- Elenco dei prodotti e delle sostanze utilizzate, oltre alle schede di sicurezza di riferimento
- Eventuali successive integrazioni

DEFINIZIONI RICORRENTI

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

LAVORATORE: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

DATORE DI LAVORO: soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

AZIENDA: complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

UNITÀ PRODUTTIVA: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

MEDICO COMPETENTE: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

SORVEGLIANZA SANITARIA: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

PREVENZIONE: complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

AGENTE: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

NORMA TECNICA: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

BUONE PRASSI: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

LINEE GUIDA: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

INFORMAZIONE: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

FORMAZIONE: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla

acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

ADDESTRAMENTO: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

ORGANISMI PARITETICI: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative, l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ADOTTATE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.lgs. 81/08, e precisamente:

- ☐ È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ☐ Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- ☐ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- ☐ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- ☐ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- ☐ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- ☐ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- ☐ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- ☐ Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- ☐ E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- ☐ E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- ☐ E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- ☐ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- ☐ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei

fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D' EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza (piano di emergenza ed evacuazione).

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'istituto e dei rischi specifici secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 03 settembre e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

Nell'Istituto saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☐ Vigili del Fuoco 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA
- ☐ Pronto soccorso 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA
- ☐ Carabinieri 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA
- ☐ Polizia 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. In assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura come da piano d'emergenza in allegato.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio, il Dirigente Scolastico, ovvero il Coordinatore di Plesso o il Referente per la Sicurezza:

- ☐ Chiama i vigili del fuoco telefonando al 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA;
- ☐ Risponde con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio;
- ☐ Non interrompe la comunicazione finché non lo decide l'operatore;
- ☐ Attende i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.
- ☐ In caso d'infortunio o malore, il Dirigente Scolastico, ovvero il Coordinatore di Plesso o il Referente per la Sicurezza:
- ☐ Chiama il soccorso pubblico componendo il numero telefonico 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA;
- ☐ Risponde con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente, descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.;
- ☐ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamare.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☐ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA
- ☐ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire
- ☐ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.)
- ☐ Incoraggiare e rassicurare il paziente
- ☐ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile
- ☐ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, e D.M. 388 del 15 luglio 2003 saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Primo Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

All'interno del plesso, almeno uno per piano sono collocati i PACCHETTI DI MEDICAZIONE

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)

- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
- Un paio di forbici (1)
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministeriale 02 settembre 2021.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 03 settembre 2021 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla documentazione tecnica con i relativi documenti grafici.

PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO SI RIMANDA AL PIANO D'EMERGENZA

REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di un'attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all' *art. 70 del D.lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' *allegato V del D.lgs. 81/08*.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente e sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' art. 74 del D.lgs. 81/08, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

È stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

agenti chimici pericolosi: agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;

agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico- fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;

- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- Prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso
- Tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- La quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.
- È indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
- Dopo l'attività tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati.
- Deve essere prestata particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante;
- se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Per la valutazione dei rischi si rimanda all'allegato 2 al presente documento

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive mansioni.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni come genere, si procederà alla valutazione del rischio specifica e si terrà conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori.

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non può superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 36 ore settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Si rimanda alla sezione altri rischi particolari

RIFERIMENTI NORMATIVI

ELENCO NON ESAURIENTE DELLE PRINCIPALI NORMATIVE CONSIDERATE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO CONSIDERATE NEL PRESENTE ELABORATO.

D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica</i>
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>
D.P.R. 22/11/67 n. 1518 <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>
Circ. Ministero Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>
D.P.R. 151/2011: <i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi...</i>
D.M.02/09/2021: <i>Criteri generali per la gestione sicurezza antincendio antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro</i>
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327
D.Lgs. 475/92 <i>Dispositivi di Protezione Individuale</i>
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG</i>
D.M. 25/8/89 e DM 18/03/1996 <i>Palestre per attività sportive</i>
L. 123 3/8/2007
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 s.m.i. <i>Attuazione dell'<u>articolo 1</u> della <u>legge 3 agosto 2007, n. 123</u>, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>
DPR. 462\01 <i>Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi</i>

D.M.388/2003 <i>Disposizioni sul pronto soccorso aziendale,</i>
D.L. 37/2008 <i>riordino delle disposizioni in materia di attività d'installazione impianti all'interno degli edifici</i>
D.l. 26 luglio 2022 Monitoraggio della qualità dell'aria e di individuazione delle conseguenti soluzioni
D.L. 146/2021 , conversione il legge n° 215/2021: <i>"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili"</i>

DATI GENERALI DELL'AZIENDA**Ente:** Ministero dell'Istruzione**Attività:** Istituto Comprensivo Udine IV**Indirizzo:** Via Pradamano, 21 – 33100 – Udine (UD)**Telefono:** 0432/1276411**Email:** udic843002@istruzione.it**PEC:** udic843002@pec.istruzione.it**Codice Fiscale:** 94127310301**Codice meccanografico:** UDIC843002**Codice ATECO:** 85 – ISTRUZIONE

- 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia collegate a quelle primarie
- 85.20.00 Istruzione primaria
- 85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado

Proprietario dell'edificio: edifici in comodato d'uso di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Udine.

RAPPRESENTANTE LEGALE:	Dirigente scolastico: Dott. ZONCU Guido
(D.P.R.151/2011)	
<i>D.P.R.151/2011- Attività N°67 (Scuole di ogni ordine e grado)</i>	
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI – D.S.G.A.	FAMIANI Simone
ENTE LOCALE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE:	Comune di UDINE
RSPP	TAM Andrea
Medico competente	Dott. ALLEGRA Vincenzo
RLS	ZILLI Alessandro

PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE IV

Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" - Via Pradamano, 21, Telefono: 04321276481

Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" - Via Baldasseria Media, 25, Telefono: 04321276461

Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" - Via Padova 9, Telefono: 04321276469

Scuola Primaria "ADA NEGRI" - Via Zucchi 2, Telefono: 04321276465

Scuola dell'Infanzia "C.A.S." - Piazz.le Cavalcaselle , 11, Telefono: 0432 1276449

Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" - Via Baldasseria Media 17, Telefono: 04321276445

Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" - Via Ugo Pellis, 7, Telefono: 04321276441

"Uffici" – Via Pradamano, 21, Telefono: 0432-1276411

ORGANIGRAMMA OPERATIVO

Dirigente Scolastico: **ZONCU Guido**

Direttore Servizi Generali Amministrativi: **FAMIANI Simone**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: **TAM Andrea**

Medico competente: **Dott. ALLEGRA Vincenzo**

RLS: **ZILLI Alessandro**

Coordinatori di sede:

- Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" – **INSERRA Miriam**
- Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" – **CASTELLARIN Noris**
- Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" – **MONDINI Margherita – CATAPANO Francesca**
- Scuola Primaria "ADA NEGRI" – **CARRUBBA Rosalva – CASSOL Ilaria**
- Scuola dell'Infanzia "C.A.S." – **BALDO Silvia**
- Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" – **FANNA Nadia**
- Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" – **VECCHIONE Cristina**
- "Uffici" – **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Referente di plesso per la sicurezza:

- Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" – **INSERRA Miriam**
- Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" – **ANESE Roberta**
- Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" – **ALBERTI Santa Rita Donatella**
- Scuola Primaria "ADA NEGRI" – **CARRUBBA Rosalva – CASSOL Ilaria**
- Scuola dell'Infanzia "C.A.S." – **MONDIN Alessia**
- Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" – **BARBERA Giuseppa**
- Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" – **ROSSIT Silvia**
- "Uffici" – **DIRIGENTE SCOLASTICO**

I preposti di vigilanza sono in attesa di individuazione.

RISORSE UMANE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ATTRIBUZIONE INCARICHI

Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI"			
	ANTINCENDIO RISCHIO ALTO	ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Lamo Daniela, Montalto Francesca, Pidutti Lucia,	Asquini Carla, Bello Annalisa, Cataudella Rosaria, Comand Paola, D'Amico Monica, Donda Maria Cristina, Fabris Cristina, Ganis Giada, Inserra Miriam, Lamo Daniela, Lovato Antonella, Molaro Maria Teresa, Muzzolini Valeria, Noselli Martina, Pevere Camilla, Pidutti Lucia, Pitassi Beatrice, Podrecca Anna, Quattrocchi Antonella, Rizzi Lorenza, Rossi Elena, Tocci Aldo	Balestrieri Liliana, D'Amico Monica, Ganis Giada, Inserra Miriam Mattioni Daria, Molaro Maria Teresa,
A.T.A.		Ferigo Andrea, Moreale Cristina, Rinaldi Anna	
Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Anese Roberta, Bellissimo Giuseppe, Bertucci Valeria, Carrieri Cristiana, Castellarin Noris, Della Negra Monica, Della Schiava Sara, Galimberti Paola, Marcotti Chiara, Nastasi Daniela, Quitadamo Luca, Rovatti Erica,	Anese Roberta, Azzano Paola, Bertucci Valeria, Castellarin Noris, Della Schiava Sara, Galimberti Paola, Iacobucci Anna, La Montagna Irene, La Tona Enza, Luceri Zelmira, Marangone Paola, Marcotti Chiara, Maroello Patrizia, Matiussi Silvana, Ros Giuliana, Triolo Cristina, Valle Valentina	Carrieri Cristiana, Cirrone Antonella, Iacobucci Anna, Marangone Paola, Marcotti Chiara, Pietron Benedetta, Quitadamo Luca, Ros Giuliana, Triolo Cristina, Valle Valentina

A.T.A.		Gentilini Zaffo Raffaella, Richichi Elvira,	Gentilini Zaffo Raffaella,
Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Alberti Santa Rita Donatella, Catapano Francesca, Cornacchini Silvia, Del Rosso Ester, Gregoretti Cinzia, Landriscina Rosa, Luciani Anna, Miani Claudia, Mondini Margherita, Palminteri Margherita	Biasizzo Emilia, Luciani Anna, Miani Claudia, Marcocchio Sandra, Palminteri Margherita, Pasqualini Vilma
A.T.A.	Fadini Laura	Fadini Laura, Zanon Marzia	Fadini Laura, Zanon Marzia
Scuola Primaria "ADA NEGRI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Bertoglio Luisa, Carrubba Rosalva, Cassol Ilaria, Messina Maria, Sodorman Erica	Bertoglio Luisa, Braides Francesco, Castellano Rosa Maria, De Gregori Gennifer, Della Schiava Sara, Fabiani Irene, Furlan Marzia, Giammusso Maria Francesca, Sodorman Erica, Turco Giulio, Zanello Paola	Bertoglio Luisa, Biasizzo Emilia, Buccino Erica, Carrubba Rosalva, Castellano Rosa Maria, Fabiani Irene, Sodorman Erica, Turco Giulio,
A.T.A.			
Scuola dell'Infanzia "C.A.S."			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Baldo Silvia, Dal Cul Elena, Mason Antonietta, Mondin Alessia,	Baldo Silvia, Dal Cul Elena, Mason Antonietta, Mondin Alessia,
A.T.A.		Gaviglia Elvira,	Gaviglia Elvira,
Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA"			

	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Amatulli Laura, Barbera Giuseppa, Del Fabro Arianna, Fanna Nadia, Pagano Letizia, Ragogna Paola,	Amatulli Laura, Barbera Giuseppa, Del Fabro Arianna, Fanna Nadia, Pagano Letizia, Ragogna Paola,
A.T.A.			
Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Buchini Fides, Muniserti Rita, Rossit Silvia, Salata Rossella, Spighetti Cinzia,	Buchini Fides, Muniserti Rita, Rossit Silvia, Salata Rossella, Spighetti Cinzia, Vecchione Cristina,
A.T.A.			
"Uffici"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti			
A.T.A.			

RUOLI ORGANIZZATIVI, COMPETENZE E FUNZIONIDATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro è il Dirigente Scolastico dott. **Guido ZONCU**

Il Datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. E' il soggetto che ha la responsabilità dell'Azienda, ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa

Il Datore di lavoro deve:

- Valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei propri lavoratori in relazione alla natura delle attività della propria azienda
- Elaborare un documento (DVR) che deve contenere:
 - a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuali, conseguente alla valutazione di cui al punto precedente;
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli addetti a tale servizio
- nominare il Medico Competente
- individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs 81/2008 s.m.i. come previsto dalla Legge 2015/2021.
- scegliere e fornire i dispositivi di sicurezza (DPI) ai lavoratori.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato affidato a **TAM Andrea**, consulente esterno.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP)

E' l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda ovvero unità produttiva.

Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

- Collaborare con il Datore di lavoro alla redazione e aggiornamento della valutazione dei rischi
- Individuare i fattori di rischio e predisporre la loro valutazione
- Individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- Elaborare le misure preventive e protettive a seguito della valutazione dei rischi
- Proporre programmi di informazione e di formazione
- Fornire ai lavoratori tutte le informazioni relative alla sicurezza connesse con l'attività aziendale e le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché le procedure che riguardano il pronto soccorso, l'antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- Partecipare alla riunione annuale di prevenzione e protezione dei rischi
- Effettuare sopralluoghi per opportune verifiche in materia di sicurezza
- Assistere e supportare l'azienda nel confronto con gli organi di Vigilanza

MEDICO COMPETENTE

L'incarico di Medico Competente è stato affidato alla data di approvazione del presente documento a: [dott. ALLEGRA Vincenzo](#)

Il medico competente deve:

- Collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione dell'attuazione delle misure di tutela per la salute e l'integrità psicofisica del lavoratore
- Effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti dalla normativa vigente, secondo l'esposizione al rischio specifico
- Esprimere i giudizi di idoneità alla mansione specifica
- Istituire ed aggiornare una cartella sanitaria e di rischio, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti ed analoghe informazioni ai rappresentanti dei lavoratori
- Comunicare, in occasione della riunione periodica, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati
- Visitare almeno una volta all'anno gli ambienti di lavoro assieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- Collaborare con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di Primo Soccorso e all'attività di formazione ed informazione del personale.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è il : prof. **ZILLI Alessandro**

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi;
- riceve una formazione adeguata;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso del lavoro;
- può presentare ricorso alle autorità competenti nel caso in cui ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non sono idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;partecipa alla riunione annuale della Sicurezza;
- non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività, mentre nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

L'RLS ha partecipato ad un corso di Formazione di 32 ore. Dovrà tuttavia partecipare ad un corso di aggiornamento annuale.

IL PREPOSTO DI VIGILANZA

Tenuto conto della complessità organizzativa del plesso (numero dei presenti, organizzazione del plesso, etc.), il Dirigente scolastico individua la figura tra i referenti di plesso, o eventuali altre figure, il preposto alla vigilanza.

Il preposto alla vigilanza deve:

- Sovrintendere e vigilare che i lavoratori rispettino le disposizioni ricevute
- In caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza.
- In via ulteriore, in caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti (Dirigente Scolastico).
- In caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate.

Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni. In particolare i lavoratori:

- Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti, dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
- Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro
- Utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed inoltre:
 - ☐ devono avere cura dei DPI messi a loro disposizione;
 - ☐ non vi debbono apportare modifiche di propria iniziativa.
- Al termine dell'utilizzo dei DPI i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna degli stessi
- Hanno il dovere di segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei macchinari e nei DPI messi a loro disposizione per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli
- Non rimuovono e modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- Contribuiscono, insieme al Datore di lavoro, ai dirigenti, ai preposti, all' adempimento di tutti gli obblighi imposti dall' Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro
- Si sottopongono ai controlli sanitari se previsti, secondo protocolli mirati
- Eleggono il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

OBLIGHI GENERALI

Il datore di lavoro deve inoltre provvedere al rispetto della normativa inerente:

CARTELLONISTICA
- I cartelli hanno di fatto il compito di attirare, in modo facilmente comprensibile e rapido, l'attenzione dei dipendenti su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli - La segnaletica comunque non sostituisce in alcun modo le misure di protezione individuale.
CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
- All'interno di tutte le sedi è presente una Cassetta di Primo Soccorso, il cui contenuto si dovrà adeguare ai sensi del D.M. 388/03.
INCENDIO
- All'interno di tutte le strutture vengono adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio; Sono inoltre posizionati, all'interno di ogni luogo di lavoro, estintori adeguati al tipo di pericolo d'incendio evidenziati dai cartelli segnalatori. - La manutenzione degli estintori presenti è affidata ad una ditta esterna specializzata che ha il compito di effettuare i controlli e le ricariche con le scadenze previste dalla legge.
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO - L. 37/08
- Caldaie con capacità termica > 100.000 kcal: devono essere muniti di certificato di prevenzione incendi, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi - Caldaie con capacità termica tra le 30.000 e le 100.000 kcal: devono essere muniti di certificato ISPELS, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi - Caldaie con capacità termica < 30.000 Kcal: devono essere munite di libretto di caldaia, verifiche biennali dei fumi - Nei locali sede degli impianti, verranno inseriti i cartelli di caldaia con le indicazioni in caso di incendio, estintori a parete con relativo cartello.
IMPIANTO ELETTRICO – L. 37/08
Per l'attività presente è necessario: - il progetto - la certificazione dell'impianto - la verifica biennale dell'impianto di messa a terra
MICROCLIMA
- Nei locali di lavoro deve esserci una temperatura mantenuta entro i limiti prefissati dalla norma per evitare pregiudizio alla salute dei lavoratori.
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

- All'interno delle strutture è stato predisposto un piano di emergenza ed evacuazione
- All'interno delle strutture sono stati individuati dipendenti addetti al primo intervento in caso di incendio e di Primo Soccorso che sono stati preventivamente formati.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

N °	DOCUMENTO*
1	Planimetria con destinazione uso locali
2	Certificato di agibilità (idoneità statica ed igienico - sanitaria)
3	Certificato di idoneità igienico - sanitaria (mensa)
4	Certificato di conformità impianto elettrico
5	Denuncia dell'impianto di terra
6	Verifiche periodiche dell'impianto di terra
7	Denuncia impianto di protezione scariche atmosferiche
8	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche
9	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata > 200 Kg
10	Contratto di manutenzione ascensori
11	Omologazione INAIL per centrali termiche
12	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000 Kcal/h
13	Verifiche periodiche impianto termico
14	Certificato prevenzione incendi
15	Contratto affidamento verifica semestrale estintori ed idranti
17	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas
18	Deroga al lavoro dei locali seminterrati
19	Deroga per il lavoro in locali di minori altezze
20	Schede tecniche di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi
21	Dichiarazione conformità di macchine e attrezzature
22	Libretto uso e manutenzione macchine
23	Piani di emergenza ed evacuazione
24	Documento di Valutazione dei Rischi

25	Designazione, nomine dell'organizzazione per la sicurezza
26	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori
27	Scheda di consegna dei DPI
28	Registro controlli periodici e manutenzione antincendio

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE IV comprende in tutto sette plessi all'interno dell'ambito territoriale del Comune di Udine, oltre ad uffici di segreteria situati in uno stabile a sé.

L'Amministrazione Comunale di Udine è preposta alla conservazione degli edifici in veste di proprietario obbligato degli immobili scolastici (L. 23/96). Inoltre, ad essa è rivolto l'approvvigionamento e il reperimento, da parte della scuola, di attrezzature, componenti di arredo, servizi di supporto, ecc. salvo specifici arredi acquistati dalla scuola e rispondenti alle normative di certificazione e sicurezza vigenti.

L'Amministrazione Comunale provvede inoltre, attraverso scelte autonome, alla manutenzione straordinaria e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e gli adeguamenti specifici dei singoli locali, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso.

Le sedi scolastiche sono articolate su corpi di fabbrica autonomi, che si sviluppano sia nella zona sud della città che nella sua immediata periferia.

Nelle aree di insidenza dei diversi plessi scolastici sono presenti aree esterne di pertinenza con dotazioni a verde e in alcuni casi aree di parcheggio.

Tutte le certificazioni relative agli edifici e all'uso abilità dei locali sono quindi depositati presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Locale.

Il percorso relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 81/2008, è stato iniziato dalla Scuola partendo dall'Ex D.Lgs. 626/94. Per altri aspetti correlabili alla sicurezza, parte del personale, in servizio, ha seguito specifici corsi di formazione organizzati da Enti competenti. Negli anni sono stati svolti percorsi formativi per tutto il personale della scuola e corsi di formazione per le squadre di emergenza. La formazione degli addetti viene periodicamente rinnovata, anche per quanto riguarda la lotta antincendio (L1,L2,L3 con attestato di idoneità tecnica dei VVF) ed il primo soccorso sanitario, (compreso primo soccorso pediatrico e BLSD) in rapporto alle esigenze dei plessi.

Gran parte del personale dell'Istituto Comprensivo ha preso inoltre parte ad incontri informativi e formativi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e sulle procedure da adottare in caso di allarme ed emergenza. Per tutto il personale dell'Istituto è previsto un piano di informazione, formazione e addestramento, nonché l'aggiornamento continuo in materia di sicurezza.

Ciascun edificio scolastico è dotato di registro dei controlli periodici e registri dei controlli dei sistemi antincendio; sono inoltre presenti le squadre preposte alla gestione dell'emergenza. (Piano di emergenza).

Il presente elaborato è stato redatto dal Datore di Lavoro, così come previsto dal D.Lgs. 81/08.

Il documento ha lo scopo di evidenziare un modo di gestire la sicurezza che sia definito e dettagliato nell'individuazione delle figure coinvolte in ambito lavorativo; inoltre, si individuano le procedure e la loro attuazione in base alle modalità operative di gestione e gli specifici mansionari, in funzione anche dei controlli periodici legati agli eventuali interventi da realizzare ed i presidi di sicurezza ed antincendio.

Tutto ciò comporta la definizione di percorsi specifici informativi/formativi e di conoscenza dello stato dei luoghi, delle modalità di intervento per tutto il personale addetto, al fine

di un coinvolgimento globale ed adeguato.

La formazione relativa all'organizzazione in caso di emergenza viene rivolta soprattutto ai lavoratori neo assunti, e costante informazione sulla gestione dell'emergenza è rivolta agli allievi, con particolare attenzione agli allievi dei primi anni di corso.

Le figure sensibili e i responsabili delle eventuali attività speciali saranno soggetti a percorsi formativi specifici in materia di gestione dell'emergenza e di prevenzione incendi. Essi costituiranno così il personale maggiormente formato sulle tematiche specifiche ad esse rivolte.

Specifiche modalità vengono e saranno di volta in volta adottate per il controllo dei sistemi impiantistici e per le procedure legate all'esodo.

L'Istituto Comprensivo Udine IV può accogliere, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, DM 142/98, L.30/03, D.Lgs 276/03, L. 53/03, D.Lgs 77/05 o tirocinanti per il completamento del percorso professionale.

Tale attività secondo il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. equipara lo studente/tirocinante al lavoratore ma non costituisce rapporto di lavoro, pertanto lo studente minore non acquista la qualifica giuridica di "lavoratore minore" ai sensi e per gli effetti della L. 977/67.

I rapporti tra l'IC IV e l'Istituzione scolastica/formativa o altro, sono regolati da apposita convenzione sottoscritta tra le parti.

I rapporti tra l'IC IV e lo studente – stagista/tirocinante, nonché i compiti, i ruoli, gli ambiti aziendali che lo coinvolgono, sono regolati da uno specifico "progetto formativo".

Lo studente – stagista/tirocinante assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale, con le indicazioni di cui al documento specifico redatto come da documento in allegato 4:

"Integrazione al DVR (D.Lgs 81/2008 s.m.i.) relativo agli studenti impegnati nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" redatto per ciascun tirocinante e stagista.

UBICAZIONE E AFFOLLAMENTO DEI PLESSI SCOLASTICI

Scuola Secondaria di Primo Grado “FERMI” – Via Pradamano, 21, **Telefono:** 04321276481

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	244
Classi	12
Docenti	40
Personale A.T.A.	6
TOTALE	290

“Uffici” – Via Pradamano, 21, Telefono: 0432-1276411

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	0
Classi	0
Docenti	2
Personale A.T.A. - DSGA - Dirigente scolastico	9
TOTALE	11

Scuola Primaria “BOSCHETTI ALBERTI” – Via Baldasseria Media, 25, **Telefono:** 04321276461

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	228
Classi	12

Docenti	44
Personale A.T.A.	5
TOTALE	277

Scuola Primaria “ZARDINI/CUSSIGNACCO” – Via Padova 9, **Telefono:** 04321276469

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	137
Classi/sezioni	8
Docenti	23
Personale A.T.A.	2
TOTALE	162

Scuola Primaria “ADA NEGRI” – Via Zucchi 2, **Telefono:** 04321276465

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	148
Classi	9
Docenti	27
Personale A.T.A.	3
TOTALE	178

Scuola dell’Infanzia “C.A.S.” – Piazz.le Cavalcaselle , 11, **Telefono:** 0432 1276449

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	33
Classi	2
Docenti	8
Personale A.T.A.	3
TOTALE	44

Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" – Via Baldasseria Media 17, **Telefono:**
04321276445

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	75
Classi	3
Docenti	9
Personale A.T.A.	2
TOTALE	86

Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" – Via Ugo Pellis, 7, **Telefono:** 04321276441

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Alunni	52
Classi	3

Docenti	12
Personale A.T.A.	3
TOTALE	67

OBBLIGHI ANTINCENDIO

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno dell'edificio scolastico, gli adempimenti MINIMI obbligatori previsti dalla Normativa antincendio. (D.M. 26/08/92 art. 1.2)

<i>Tipo Scuola</i>	<i>N° persone</i>	<i>CPI</i>	<i>Allarme con campanella</i>	<i>Altoparlante per allarme audio</i>	<i>Formazione e Addetti Antincendio</i>	<i>Esame VVFF</i>	<i>Rete di idranti</i>
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	Corso 4 ore	NO	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	Corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	Corso 8 ore	Sì'	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	Corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	Corso 16 ore	Sì (se occupanti >1000)	Solo idranti DN45
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	Corso 16 ore	Sì	Solo idranti DN45

CRITERI GENERALI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.lgs. 81/08, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per giungere ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la salute e la sicurezza del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio.

La seguente valutazione ha considerato la scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Il documento, redatto a conclusione della valutazione, ha data certa (per la cui attestazione è necessaria e sufficiente la firma congiunta del Datore di Lavoro, del RSPP, del RLS e del Medico Competente se nominato).

La valutazione dei rischi di seguito redatta è:

- ☐ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☐ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ☐ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ☐ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- ☐ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- ☐ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);

- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi in azienda sono:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
- eliminazione dei rischi
- riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)

- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.
- Programmare le azioni di mantenimento e miglioramento dell'ambiente di lavoro, delle macchine in uso, della cartellonistica, dei DPI previsti, di procedure di lavoro.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse. La valutazione delle strutture, dei luoghi di lavoro, delle macchine, delle attrezzature e delle modalità di lavoro in genere è stata effettuata attraverso un confronto con l'Ente Locale obbligato, fra la situazione riscontrata e i principi generali di sicurezza, di igiene e di salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili, oltre le buone prassi e tecniche di prevenzione).

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi solo la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere nella struttura di lavoro. Si tratta infatti molto spesso di componenti di rischio legate al comportamento delle persone ed all'imprevedibilità di eventi fortuiti.

OGNI RISCHIO È STATO VALUTATO TENENDO CONTO DELL'ENTITÀ DEL DANNO PRESUMIBILMENTE RISCOINTRABILE.

La quantificazione e relativa classificazione del rischio è ricavata dalla stima dell'esposizione, **probabilità di accadimento (P)**, per la gravità degli effetti, **gravità del danno (D)** che genera la matrice di rischio:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero.

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

LIVELLO	CRITERI
4 ALTAM ENTE PROBA BILE	✓ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato ✓ Si sono verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati sugli infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dell'Asl, dell'ISPESL, etc.) ✓ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore nell' Azienda
3 PROBAB ILE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto ✓ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2 POSSIBI LE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ✓ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda
1 IMPROB ABI LE	✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ✓ Non sono noti episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Sala dell'Entità del Danno (D):

LIVELLO	CRITERI
---------	---------

4 GRAVE	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale ✓ Esposizione cronica con effetti letali e / o totalmente invalidanti
3 SIGNIFICATIVO	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ✓ Esposizione cronica con effetti irreversibili e / o parzialmente invalidanti
2 MODESTO	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti reversibili
1 LIEVE	✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Legenda dell'Indice di Rischio

Classe di Rischio $R = P \times M$	Definizione del rischio e Azioni correttive/migliorative		Priorità di Intervento
Alto ($R > 8$)	Area in cui individuare e programmare gli interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. Azioni correttive Immediate		P1
Non Moderato ($4 \leq R \leq 8$)	Area in cui individuare e programmare interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale. Azioni correttive da programmare con urgenza		P2
Moderato ($2 \leq R \leq 3$)	Area in cui verificare che i pericoli potenziali sono sotto controllo. Azioni correttive da programmare nel breve medio termine		P3
Trascurabile ($R = 1$)	Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo. Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato		P4

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

I fattori di rischio considerati, presenti nei luoghi di lavoro in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati ordinati in tre categorie:

· **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:

- Strutture

- Macchine e attrezzature
 - Impianti (elettrici, meccanici.)
 - Sostanze e preparati pericolosi
 - Incendio ed esplosioni.
- **Rischi per la salute** (di natura igienico -ambientale) dovuti a:
- Agenti chimici
 - Agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi e. M., cancerogeni)
 - Agenti biologici.
- **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
- Organizzazione del lavoro
 - Fattori ergonomici
 - Fattori psicologici (stress correlato, buon out, mobbing.)
 - Condizioni di lavoro difficili.

RISCHI PER LA SICUREZZA E DERIVANTI DALLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas evaporanti).
- Rischi da agenti fisici:
 - Rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta ultrasuoni radiazioni ionizzanti
 - Radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser) microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento) illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
 - Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

RISCHI TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

TABELLA SINTETICA DEI RISCHI INDIVIDUATI E ANALIZZATI IN AZIENDA

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall'alto		Esposizione a fumi	X	Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni	X	Stress
	Intrappolamento	X	Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
X	Taglio		Ustioni da contatto		Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale	X	Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all'emergenza
2 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto,	X	Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
X	Puntura	X	Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale insufficienti
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore > 80 < 85 dBA		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 dBA		Lavoro minorile
X	Investimento	X	Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale

X	Residui							Scariche atmosferiche							Lavoro in acqua									
1 - C	Rischi Elettrici							Elevati sbalzi di temperatura						X	Posto di lavoro non ergonomico									
X	Elettrocuzione							Umidità relativa elevata							Attrezz. Protez. Persone non idonee									
X	Incendio							Illuminazione naturale insufficiente							Variaz. prevedibile condiz. Di sicurezza									
	Esplosione							Ventilazione eccessiva						X	Residui									
X	Residui							Illuminazione artificiale insufficiente																
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose						X	VDT > 20 ore settimanali																
	Incendio						X	VDT postura incongrua																
	Corrosione						X	Residui																
	Esplosione																							
X	Residui																							
1 - E	Rischi di Incendio																							
X	Depositi materiali infiammabili																							
X	Carenze sistemi prevenzione																							
	Carenza segnaletica di sicurezza																							
		B R I	X	M R I		A R I																		
X	Residui																							

ANALISI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività dell'Istituto Comprensivo Udine IV è finalizzata all'erogazione del servizio di formazione alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado attraverso lezioni frontali e attività didattiche anche di tipo laboratoriale, pur non costituendo dei laboratori in senso stretto. Sono individuate aule speciali destinate ad attività specifiche come scienze, arte, informatica, tecnologia, spazi per attività motoria, lingue, musica/orchestra etc.

Si effettuano viaggi di istruzione, visite guidate e percorsi didattici all'esterno della scuola.

Vengono svolte attività di motoria/educazione fisica in palestra e/o all'aperto o spazi dedicati.

In prossimità della secondaria di primo grado "FERMI" sono ubicati uffici di Presidenza e segreteria oltre archivi e deposito materiali. In alcuni plessi sono presenti servizi mensa con cucina interna, ed è previsto servizio di pre /post accoglienza/doposcuola gestito dal Comune (DUVRI). I collaboratori scolastici svolgono prevalentemente pulizie nei locali, sorveglianza e piccola manutenzione.

Si procede di seguito con l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro considerando altresì attrezzatura, agente chimico e biologico presenti e si dettagliano le misure di prevenzione e protezione da adottare.

SCHEDE DESCRITTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO

Per luoghi di lavoro si intendono quelli "destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro" (art. 62 D. Lgs. 81/08).

Ogni luogo di lavoro è stato descritto, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori, in una scheda unitaria strutturata in diverse parti secondo lo schema riportato di seguito:

Addetti

- Descrizione attività svolte
- Caratteristiche dell'area di lavoro
- Macchine, impianti e attrezzature
- Prodotti e sostanze utilizzate

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO (All. 4 D.Lgs. 81/08):

Altezza	Art. 1.2.1.1
Pareti in tinta chiara	Art. 1.3.5
Pavimentazione pulibile	Art. 1.3.1.4
Condizioni pavimentazione	Art. 1.3.2 – 1.4.9
Passaggi sgombri da materiale	Art. 1.4.10
Ostacoli in zone di passaggio	Art. 1.4.11
Passaggi delimitati	Art. 1.4.5
Vie d'uscita sgombre	Art. 1.5.2
Vie d'uscita idonee per numero	Art. 1.5.4
Vie d'uscita segnalate	Art. 1.5.10
Illuminazione sussidiaria	Art. 1.5.11
Aerazione	Art. 1.9
Microclima	Art. 1.9.1
Pulizia dei locali di lavoro	1.1.6
Mezzi antincendio	
Presenti	buona tecnica
Controllati periodicamente	buona tecnica
Ubicazione	buona tecnica
Scale fisse a gradini	Art. 1.7.1.1

A) UFFICI	
Qualifica:	Amministrativi
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività amministrative di supporto all'attività didattica.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	In buone condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	Sì
Aerazione	Buona
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti nei locali destinati ad uffici
Ascensori e montacarichi	Si
Vie d'uscita	Piano d'evacuazione affisso al piano
Vie d'uscita segnalate	SI
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No, se temporaneamente presenti sono sempre segnalati
Estintori	Si
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si, al piano
Scaffalature	SI

Macchine, impianti e attrezzature
Computer; Fotocopiatrice; Telefono- fax; Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia
Prodotti e sostanze utilizzate
Toner
Note
-

B) AULE SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E DELL'INFANZIA	
Qualifica:	Insegnanti ed Alunni
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività didattica

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	Buone
Botole	No
Illuminazione	Buona
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	Si
Aerazione	Buona
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Si se presenti
Montacarichi	Si
Vie d'uscita	Piano d'evacuazione affisso al piano
Vie d'uscita segnalate	SI
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No, se temporaneamente presenti sempre segnalati
Estintori	Si
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si, al piano
Scaffalature	SI

Macchine, impianti e attrezzature	
Computer; Video proiettori; Lavagna multimediale (LIM);SMART TV, Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)	
Prodotti e sostanze utilizzate	
Nessuno	
Note	
-	

C) Aula di Informatica e aule speciali (biblioteca, arte, scienze, tecnologia, musica...)	
Qualifica:	Insegnanti ed Alunni
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività didattica di tipo laboratoriale.

Caratteristiche dell'ambiente	
Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in buono stato	Sì
Pavimentazione	Buona
Botole	No
Illuminazione	Buona
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	No
Aerazione	Buona
Microclima	Buona
Soppalco	no
Scale	SI
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	No
Vie d'uscita	Piano d'evacuazione affisso al piano
Vie d'uscita segnalate	Si
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No, se temporaneamente presenti sempre segnalati
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	No
Segnalazione estintori	SI
Bagni	Si, al piano
Scaffalature	SI

Macchine, impianti e attrezzature
Computer; Video proiettori; Lavagna multimediale (LIM);SMART TV; Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici, microscopio, strumenti musicali ..)
Prodotti e sostanze utilizzate
Sostanze chimiche utilizzate per le prove di laboratorio (vedi schede di sicurezza)
Note
-

D) POSTAZIONI COLLABORATORI SCOLASTICI- SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E DELL'INFANZIA**Qualifica:**

Personale ATA

Tipo di lavorazione e/o attività:

Attività di controllo e di pulizia.

Caratteristiche dell'ambiente**Altezza**

Conforme al regolamento comunale

Pareti in buono stato

Sì

Pavimentazione

Buone

Botole

No

Illuminazione

Buona

Luci di emergenza

Sì

Lampade schermate

Sì

Aerazione

Buona

Microclima

Buono

Soppalco

No

Scale

Sì

Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati

Sì se presenti

Montacarichi

Sì

Vie d'uscita

Piano d'evacuazione affisso al piano

Vie d'uscita segnalate

Sì

Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio

No

Segnalazione ostacoli

No, se temporaneamente presenti sempre segnalati

Estintori

Sì

Segnalazione estintori

Sì

Bagni

Sì, al piano

Scaffalature

Sì

Macchine, impianti e attrezzature
Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore secchi, ecc.);Aspirapolvere; Carrello porta-attrezzatura, Macchina lavapavimenti.
Prodotti e sostanze utilizzate
detergenti, disinfettanti e disincrostanti
Note
-

MANSIONI INDIVIDUATE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La seguente tabella individua e descrive le mansioni esercitate dal personale dell'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE III:

MANSIONE	DESCRIZIONE	LUOGO DI LAVORO	SOSTANZE	ATTREZZATURE
Addetto Amministrativo	L'addetto si occupa di tutta la documentazione e le pratiche collegati ai docenti, gli alunni, personale ATA.	Uffici amministrativi	Toner per Stampanti laser; Cartucce per stampanti.	• Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; • Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia)
DSGA- Direttore Dei Servizi Generali E Amministrativi	Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è un funzionario amministrativo che estende le proprie competenze in più direzioni, non soltanto nel campo amministrativo, ma anche in materia contabile e direttiva. Tra le sue funzioni ricordiamo: - il compito di coordinare e verificare i risultati conseguiti dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze; - la supervisione, con ampi margini di autonomia operativa, dei servizi generali amministrativo-contabili; - ricoprire l'incarico di funzionario delegato e l'ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; - predisporre e formalizzare atti amministrativi di pertinenza dell'istituzione scolastica.	Uffici amministrativi	Toner per stampanti laser; Cartucce per stampanti	• Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; • Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia)

Insegnante/Docente	I docenti insegnano materie accademiche, tramite lezioni, discussioni, e presentazioni audio-video. Alcuni docenti potrebbero dover svolgere anche lezioni pratiche in aule speciali (tipo laboratoriale).	Aule didattiche	-	● Computer; ● Video proiettori; ● Lavagna multimediale (LIM); ● Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)
Collaboratore Scolastico	L'addetto svolge svariati compiti dall'accoglienza e dalla sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico, alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.	Aule, corridoi, uffici	Detergenti , disinfettanti e disincrostanti	● Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore secchi, ecc.); ● Aspirapolvere; ● Asta telescopica; ● Carrello porta-attrezzatura ● Macchina Lavapavimenti

Per i nominativi si rimanda al mansionario agli atti dell'azienda.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E ANALISI DEL RISCHIO

Per luoghi di lavoro si intendono quelli “destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro” (art. 62 D. Lgs. 81/08).

Le fasi lavorative presenti in azienda sono suddivise in Attività ed in Fasi di lavoro:

ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	MANSIONE/ADDETTI
Fase 1	Lavori d'ufficio	DSGA e addetti amministrativi
ATTIVITA' 2	DIDATTICA	
Fase 1	Attività didattica in aula	Insegnante/docente
Fase 2	Attività didattica in aula di informatica	Insegnante/docente
Fase 3	Attività didattica in laboratorio	Insegnante/docente
Fase 4	Attività didattica in palestra	Insegnante/docente
Fase 5	Attività in biblioteca	Insegnante/docente
Fase 6	Attività in sala mensa	Insegnante/docente
Fase 7	Attività ricreativa in aula o all'aperto	Insegnante/docente
ATTIVITA' 3	AUSILIARIA	
Fase 1	Accoglienza e vigilanza allievi	Collaboratore Scolastico
Fase 2	Pulizia locali	Collaboratore Scolastico
Fase 3	Minuta Manutenzione	Collaboratore Scolastico

Le **attrezzature** per i lavori sono scelti in modo da ottenere la sicurezza di impiego, a tal fine nella **scelta** e nella installazione sono rispettate le norme di sicurezza vigenti nonché quelle particolari previste dalle schede tecniche predisposte. L'impiego dei mezzi è affidato a personale istruito sul loro utilizzo, in possesso dei requisiti necessari.

Le **sostanze** utilizzate abitualmente sono invece prodotti tipici per le pulizie e detergenti comuni per le pulizie. L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza. Le schede tecniche sono disponibili.

Di seguito sono riportati i fattori di rischio che nel corso della valutazione hanno presentato rischi e/o carenze, distinte in base al plesso di riferimento.

ANALISI RISCHI AMBIENTE DI LAVOROSCUOLA DELL'INFANZIA "PAPAROTTI" – Via Pellis 7, Udine (UD)

La scuola è situata nella zona sud della città ed è collocata su un unico piano comprendente vari spazi per le attività manuali, ludiche e ricreative. Lo spazio esterno è attrezzato con giochi per bambini con parete pavimentata e a prato. E' presente la cucina interna ed uno spazio adibito a refettorio, non presenti pannelli fonoassorbenti, oltre locali di servizio.

Tutti gli spazi sono pensati per creare un ambiente di apprendimento adatto ai bambini.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, investimento di persone
Situazione rilevata:	La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti. L'area cortiliva è recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è in prossimità del plesso e sono presenti attraversamenti pedonali.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Implementare la segnaletica stradale: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle vetture non autorizzate nelle pertinenze del cortile e procedere a passo d'uomo ed indicare la presenza di pedoni; - Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo. - Eliminare eventuali sabbie a vantaggio di altre tipologie di gioco. - Eliminare spuntoni e rendere omogenea la superficie a prato (non avvallamenti). - Potatura delle alberature
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, parti taglienti ecc.) - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al

	passaggio del personale e dei bambini. Si suggerisce la rimozione delle sabbie e predisposizione di aree gioco dedicate e attrezzate con piani di lavoro e sedute, predisporre pavimentazione antiurto nell'area del gioco strutturato.
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiole. Le pareti del piano terra non presentano crepe o problemi particolari. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Il soffitto della mensa è fonoassorbente (non ottimale, potrebbe essere migliorato). L'aerazione nei bagni non è ottimale. Alcuni battiscopa sono da riposizionare e alcune porte interne necessitano di sostituzione causa rigonfiamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme a l D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Prevedere un sistema di aerazione dei bagni personale meccanizzato e copertura/sistema di blocco per pioggia sui vasistas - Sostituire Vasistas bagni personale con meccanismo automatizzato - Migliorare lo scarico dei wc (esalazioni) - Sostituzione di porte e battiscopa non ottimamente conservati.
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti dei gradini in prossimità dell'ingresso e per accedere alla centrale termica. i gradini sono a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale non sono dotate di bande antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini di accesso alla centrale termica. - spargere sale in caso di pavimento ghiacciato all'esterno.
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.

Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza in vetro e alluminio. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. Non tutte sono perfettamente conservate, in particolare in una sezione è necessario rivedere le maniglie e il sistema di chiusura. La porta non è perfettamente in asse.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - sostituire le porte difettose - considerare la possibilità di sostituzione delle porte con altre non in alluminio e ridurre il rischio di chiusura delle mani dei piccoli. - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> I saloni e le aule sono ampie e spaziose. Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. il materiale obsoleto deve essere prontamente smesso. <u>CUCINA E REFETTORIO</u> Cucina interna e refettorio di dimensioni ampie ma non presenti pannelli fonoassorbenti
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa. - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili

Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Nessuno.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico urbano. L'edificio è opportunamente distanziato dalla strada con un'area verde che funge da filtro. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (compreso tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Considerare l'eventualità di procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa non è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti: almeno 1 ogni 10 dipendenti e 1 per ogni classe. E' presente uno spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO

Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2 DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipánico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Considerato il numero complessivo degli utenti della scuola, preferire per tutti i dipendenti corsi antincendio di tipo 3 (già rischio elevato) della durata di 16 ore con idoneità dei VVF. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; - Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO

Tipologia del rischio	Sicurezza, infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiale in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; - Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA BALDASSERIA MEDIA" – VIA BALDASSERIA MEDIA 17,
Udine (UD)

La scuola è situata nella zona sud della città. È distribuita su un unico livello con intorno un'ampia area verde. L'edificio è di nuova costruzione, gli spazi interni sono ampi e armoniosamente distribuiti. È presente un ampio atrio e un enorme salone centrale che si presta a diversi usi. La cucina è interna ed il refettorio è ricavato in un'area delimitata all'interno del grande salone.

Sono presenti aree e locali di servizio funzionali.

I servizi igienici sono adiacenti ad ogni aula. E' presente una stanza dormitorio e un'area ad uso ufficio.

Tutti gli spazi sono pensati per creare un ambiente di apprendimento adatto ai bambini.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano
Situazione rilevata:	L'area cortiliva è recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è su area pubblica a ridosso dell'ingresso. Sono presenti recinzioni intorno all'area. La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un buon accesso sicuro ai lavoratori e utenti, sono presenti attraversamenti pedonali..
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Implementare la segnaletica stradale: indicare con apposita segnaletica il divieto di accesso alle vetture non autorizzate nelle pertinenze del cortile e comunque procedere a passo d'uomo ed indicare la presenza di pedoni; - Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo, prive di lesioni e danneggiamenti. - Eliminare eventuali sabbie a vantaggio di altre tipologie di gioco. - Eliminare spuntoni e rendere omogenea la superficie a prato (non avvallamenti). - Potatura delle alberature - Prevedere interventi di derattizzazione in zona e nell'area esterna.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	- Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, parti taglienti ecc.) - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e dei bambini. Si suggerisce la rimozione delle sabbie e predisposizione di aree gioco dedicate e attrezzate con piani di lavoro e sedute, predisporre pavimentazione antiurto nell'area del gioco strutturato.
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdruciolevole. Le pareti del piano terra non presentano crepe o problemi particolari. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza.
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra allo scantinato. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono dotate di bande antiscivolo.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- far ripristinare alcune bande antiscivolo degli scalini di accesso allo scantinato - spargere sale in caso di pavimento ghiacciato
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.

Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampie e spaziose. .). Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso. <u>CUCINA E REFETTORIO</u> Cucina interna e refettorio di dimensioni ampie
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa. - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.

Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte di bambini. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestrate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche sfavorevoli. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.

Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area non eccessivamente trafficata. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione

Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	I servizi igienici sono distinti per personale e addetti mensa. Il numero di servizi igienici destinato agli alunni è sufficiente. Sono presenti armadietti spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..

Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori. Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2- DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipánico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; - Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio

Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

SCUOLA DELL'INFANZIA "CAS" –P.le Cavalcaselle , 11 - Udine (UD)

La scuola è costituita da un corpo fabbrica articolato su un unico livello fuori terra. E' presente un piccolo spazio verde attrezzato per gioco all'esterno.

Non è presente un parcheggio dedicato, la sosta è su suolo pubblico.

E' presente la cucina interna ed il refettorio, oltre ai locali di servizio.

Gli spazi sono piuttosto stretti e la fisionomia a C rende gli ambienti fruibili solo in parte dai bambini. Non c'è un androne per attività non strutturate. Sono presenti enormi pareti vetrate.

Gli spazi sono organizzati per favorire un ambiente di apprendimento adatto ai bambini.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano
Situazione rilevata:	L'area cortiliva è recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è su area pubblica in prossimità della scuola. Non è presente area di carico e scarico, le consegne avvengono su carrello. Sono presenti recinzioni metalliche intorno all'area esterna.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo. - Eliminare eventuali sabbie e preferire altre tipologie di gioco.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, parti taglienti ecc.) - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e dei bambini. Si suggerisce la rimozione delle sabbie e predisposizione di aree gioco dedicate e attrezzate con piani di lavoro e sedute, predisporre pavimentazione antiurto nell'area del gioco strutturato.

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiabile. Le pareti del piano terra presentano scrostamenti di intonaco e vi è presenza di condensa nei vetri. Lo spazio destinato al lavoratore è piuttosto ridotto, i corridoi sono riempiti di materiali a lato delle pareti. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione. Il soffitto della mensa è fonoassorbente (non ottimale, potrebbe essere migliorato).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Richiedere ripristino dell'intonaco e valutare sistema di coibentazione.
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti gradini in ingresso. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- far ripristinare le bande antiscivolo degli scalini di accesso. - spargere sale in caso di pavimento ghiacciato
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampie e spaziose. .). Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni (ove non presenti) per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa. - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.

Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. La percezione della temperatura d'inverno è bassa tanto quanto è percepito caldo nella stagione estiva.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

	Valutare soluzioni per il miglioramento climatico nei locali del plesso.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Vengono avvertite dagli utenti eccessivo caldo o freddo a seconda della stagione, estate o inverno. Nel periodo estivo le notevoli superfici finestrate, quando investite dall'irraggiamento solare, possono creare situazioni microclimatiche molto sfavorevoli.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area a margine di un'altra strada trafficata. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	.4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4

Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	I servizi igienici destinati al personale sono ad uso promiscuo in quanto in numero limitato. E' presente uno spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3

Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2 DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) – Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipanico. – Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; – Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. – Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; – Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; – Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; – Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; – Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; – Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; – Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; – Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

SCUOLA PRIMARIA "ADA NEGRI" – Via Via Zucchi, 2 Udine (UD)

La scuola è costituita da un corpo fabbrica articolato su due livelli fuori terra, oltre piano interrato adibito a deposito e spazi dismessi, locali impianti. È dotata di ampio giardino esterno recintato. Il parcheggio esterno è prossimale alla scuola.

Al piano terra è presente il locale cucina e i refettori. Un refettorio è ad uso promiscuo con attività della scuola.

Adiacente allo stabile vi è una palestra utilizzata in orario extra scolastico da Associazioni ed enti autorizzati.

L'area verde è parte di un'area più ampia destinata a parco urbano con alberature ed essenze particolari.

Tutti gli spazi sono pensati per creare un accogliente ambiente di apprendimento.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, parcheggio interno
Situazione rilevata:	L'area cortiliva è recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è in prossimità della scuola. Il cancello di accesso carrabile sul retro è accessibile per il carico e scarico ed agli autorizzati. La manutenzione dell'area verde è a carico del Comune di Udine.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si suggerisce di implementare la segnaletica e indicare il pericolo di passaggio pedoni in prossimità della scuola. - Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo. - Sostituire le recinzioni danneggiate. - Verificare costantemente gli accessi e le relative autorizzazioni
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe o problematiche particolarmente evidenti. L'edificio necessita comunque di ammodernamento
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	- Tutti i materiali ed eventuali attrezzature presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, verificare presenza di parti taglienti ecc.). - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e degli alunni. Si suggerisce la predisposizione di ulteriori aree gioco dedicate con tavoli e panche per ambienti di apprendimento all'aperto. Tutte le attrezzature devono essere conformi alla norma.
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiabile. Le pareti non presentano crepe o problemi particolari. Lo scantinato non è ben organizzato e presenta umidità in diversi ambienti ormai in disuso. In generale, lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strumentali degli intonaci e infiltrazioni in particolare nello scantinato. - Valutare con l'Amministrazione Comunale la via di esodo nei locali scantinato e la possibilità di riconvertire gli spazi obsoleti, per esempio in archivio.
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra allo scantinato e ai piani superiori. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono in parte dotate di bande antiscivolo. Sono presenti alcuni gradini in prossimità dell'accesso ai locali dall'esterno.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Far ripristinare le bande antiscivolo degli scalini di accesso allo scantinato - Spargere sale in caso di pavimento ghiacciato
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI

Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. In alcuni spazi non presenti porte tagliafuoco prive di magneti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	3
Indice di rischio	3
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, gli spazi e le aule sono ampie e spaziose... Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI/ARCHIVIO</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso. L'archivio dell'Istituto è vasto ed occorre spazio aggiuntivo, eventualmente ricavabile nell'alloggio ex custode adiacente allo stabile (necessaria pratica edilizia e antincendio).
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate. - Recuperare spazi aggiuntivi per l'archivio nell'alloggio ex custode
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. E' presente un impianto di condizionamento nella zona uffici.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Manutenzione filtri condizionatori - Manutenzione impianto di condizionamento aria
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte degli alunni.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.

Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area non frequentata da traffico. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si può considerare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione

Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti servizi igienici in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti e ai piani per gli alunni. Sono presenti armadietti spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..

Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 3 DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio compreso in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipánico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma e/o prive di magneti; - Tutti i locali deposito ed archivi, dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante; istruiti su procedure d'emergenza.
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio

Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; - Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti. - In caso di alunni con disabilità, anche temporanea, utilizzare per la classe aule al piano terra prossimali all'uscita d'emergenza, via di esodo più breve e priva di ostacoli

SCUOLA PRIMARIA "BOSCHETTI ALBERTI" – Via Baldasseria Media n. 25, - Udine (UD)

La scuola è ospitata in uno stabile articolato su due piani fuori terra oltre al piano interrato con diversi locali adibiti a cucina, refettorio e spazi di servizi con garantite le vie di esodo.

Il parcheggio è esterno in area pubblica adiacente al plesso. È comunque consentito il carico e scarico nelle pertinenze agli autorizzati. La scuola è stata di recente oggetto di riqualificazione antisismica. L'intervento ha anche interessato la palestra adiacente, il cui utilizzo in orario extra scolastico è concesso ad enti esterni autorizzati dal Comune di Udine.

Gli spazi sono accoglienti e sono presenti androni ampi. Le classi hanno vie di esodo garantite direttamente dall'aula.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, parcheggio interno
Situazione rilevata:	L'area cortiliva è ampia e recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è esterna al plesso. Il cancello carrabile consente l'accesso del carico e scarico agli autorizzati. E' stata di recente installata una serra sul retro del giardino. All'atto della stesura la serra non è ancora stata collaudata e resa disponibile all'utenza. Transito a passo d'uomo.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si suggerisce di implementare la segnaletica con prescrizione di transito a passo d'uomo, all'interno dell'area esterna del plesso. - Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo. - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e dei bambini. Si suggerisce la predisposizione di aree gioco dedicate e attrezzate con piani di lavoro e sedute, predisporre pavimentazione antiurto nell'area del gioco strutturato. - Nella serra: si suggerisce di prevedere una pavimentazione all'interno della serra (evitare scivolamenti e ristagno d'acqua), provvedere a un sistema di irrigazione e scolo dell'acqua. Provvedere a proteggere eventuali spuntoni della struttura (parti metalliche), regolare pendenza a margine della serra. - Paracolpi attrezzature sportive.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutti i materiali ed eventuali attrezzature presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, verificare presenza di parti taglienti ecc.).
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiabile. Le pareti del piano terra presentano alcune crepe. Il piano interrato è utilizzato solo in parte. E' presente il refettorio e la cucina. In generale, lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Ripristinare gli spazi del piano interrato non ben organizzati
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra allo scantinato e ai piani superiori. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono dotate di bande antiscivolo. Sono presenti alcuni gradini in prossimità dell'accesso ai locali dall'esterno.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- far ripristinare bande antiscivolo - spargere sale in caso di pavimento ghiacciato esterno
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.

Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Le aule sono di dimensioni adeguate. Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso. <u>MENSA E REFETTORIO</u> La cucina interna e i due refettori sono di dimensioni adeguate
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa. - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte degli alunni.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Sono presenti veneziane oscuranti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Sostituire veneziane con tende a rullo, difficile pulire le veneziane, eccessivo accumulo di polvere.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.

Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area non frequentata da traffico. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa non è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	- predisporre soffitto fonoassorbente in mensa
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione

Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti servizi igienici in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti e ai piani per gli alunni. Sono presenti armadietti spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	La presenza effettiva contemporanea di persone è superiore a 300 persone, l'attività è soggetta al controllo dei VV.FF., è presente un impianto caldaia (più elementi, presumibilmente con potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto. Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionati e segnalati, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla

	loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2 DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio compreso in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipanico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma e/o prive di magneti; - Tutti i locali deposito ed archivi, dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante; istruiti su procedure d'emergenza.
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile;

	– Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti. – In caso di alunni con disabilità, anche temporanea, utilizzare per la classe aule al piano terra prossime all'uscita d'emergenza, via di esodo più breve e priva di ostacoli
--	--

SCUOLA PRIMARIA "A. ZARDINI" – Via Via Padova, 9, Udine (UD)

Il plesso si trova nella frazione di Cussignacco del Comune di Udine.

L'edificio si articola su due piani, è presente un'aula polifunzionale per le attività laboratoriali e da due aule più piccole per le attività di recupero e sostegno. Buona parte delle aule dispongono di strumenti multimediali (LIM o proiettore con schermo). All'interno dell'edificio è presente la cucina e il refettorio. Lo spazio esterno si completa con ampio giardino. Adiacente alla scuola c'è la palestra.

Tutti gli spazi sono accoglienti e favoriscono un sereno ambiente di apprendimento ai bambini.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, parcheggio interno
Situazione rilevata:	L'area cortiliva è recintata rispetto alla strada, la zona parcheggio è esterna alla scuola. Adiacente alla scuola e alle pertinenze esterne vi è un'area esterna ad uso esclusivo della scuola durante la fascia oraria di servizio scolastico.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	3
Indice di rischio	3
Provvedimenti da adottare:	- Controllare costantemente le recinzioni che siano in buono stato di conservazione e ben ancorate al suolo. - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e dei bambini. Si suggerisce la predisposizione di ulteriori aree gioco dedicate e attrezzate con piani di lavoro e sedute, predisporre pavimentazione antiurto nell'area del gioco strutturato.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti non presentano crepe particolari.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Tutti i materiali ed eventuali attrezzature presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, verificare presenza di parti taglienti ecc.).

Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi. Sono facilmente lavabili e disinfettabili e in possesso di basso potere antisdrucchiabile. Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. – Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza.
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono dotate di bande antiscivolo. Sono presenti alcuni gradini in prossimità dell'accesso ai locali dall'esterno.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– far ripristinare bande antiscivolo – spargere sale in caso di pavimento ghiacciato all'esterno.
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2

Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco. - Le superfici vetrate devono essere realizzate con materiali di sicurezza, anche mediante l'applicazione di specifiche pellicole.
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Le aule sono di dimensioni adeguate. Banchi e arredi in buono stato di conservazione. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso. <u>MENSA E REFETTORIO</u> La cucina interna e i due refettori sono di dimensioni adeguate
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni per permettere ai bambini di giocare in piena sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa. - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA

Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti garantiscono un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione da parte degli alunni.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale. - Eseguire una valutazione microclimatica più approfondita.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa. Sono presenti veneziane oscuranti.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Preferire tende oscuranti a rullo.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area frequentata da traffico, anche se non eccessivo. Non sono presenti insediamenti industriali. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di materiali contenenti amianto, secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n°45 del 1986

Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni. Nella mensa non è presente un soffitto fonoassorbente.
Carenze riscontrate	- predisporre soffitto fonoassorbente in mensa
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	4
	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione

Provvedimenti da adottare:	parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti servizi igienici in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti e ai piani per gli alunni. Sono presenti armadietti spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare nominalmente l'armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori. Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravità del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2 DM 03/09/2021

Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio compreso in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipánico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma e/o prive di magneti; - Tutti i locali deposito ed archivi, dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante; istruiti su procedure d'emergenza.
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; - Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti. - In caso di alunni con disabilità, anche temporanea, utilizzare per la classe aule al piano terra prossime all'uscita d'emergenza, via di esodo più breve e priva di ostacoli

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FERMI" – via Pradamano, n° 21, Udine (UD)

La scuola occupa uno stabile di tre piani fuori terra.

Sono presenti due cortili, di cui uno ha un'area coperta. L'edificio sarà oggetto di riqualificazione e adeguamento antisismico nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 e 2024.

Gli spazi nel complesso sono adeguati ma le finiture interne lasciano in molti casi a desiderare. Sono presenti discontinuità nella pavimentazione, infissi vetusti, parti elettriche che necessitano di adeguamento. E' presente un grande salone adibito ad aula magna e in parte a spazio biblioteca, di fatto più un deposito.

E' presente una palestra adiacente utilizzata in orario extra scolastico da associazioni in accordo con il Comune di Udine.

Sono presenti diverse aule speciali usate per discipline pratiche e sostegno. Adiacente al cortile interno è presente un parcheggio interno condiviso tra segreteria e uffici comunali e/o di associazioni presenti in stabili prossimali alla scuola (in comune pertinenza esterna).

Al piano terra è presente un locale ex cucina che adesso è usato come spazio per impianti termici.

La scuola si avvale anche della biblioteca comunale.

Il numero dei servizi igienici è adeguato.

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, parcheggio esterno
Situazione rilevata:	L'ingresso alla scuola avviene da via Pradamano, 21. È presente un parcheggio interno ad uso promiscuo in comune con il personale di segreteria, uffici e associazioni comunali. Gli alunni attendono l'ingresso sul marciapiede adiacente lo stabile. Nel cortile sul resto lato palestra è presente un'area stoccaggio dei rifiuti e carico e scarico.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si suggerisce di implementare la segnaletica con prescrizione di transito a passo d'uomo, indicare il pericolo di passaggio pedoni in prossimità della scuola. - Evitare carichi e scarico nel cortile interno durante la fascia oraria dell'intervallo all'esterno.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti presentano segni del tempo, crepe e distacchi di intonaco. All'ingresso e in alcune aule sono presenti affreschi di pregio che vanno tutelati.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Manutenzione straordinaria in programma - Tutti i materiali ed eventuali attrezzature presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, verificare presenza di parti taglienti ecc.). - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e dei bambini. - Pavimentare parte del cortile lato uffici.
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Nelle aule e corridoi, i pavimenti presentano protuberanze, cavità, piani inclinati che possono rivelarsi pericolosi. Lo stato di fatto dello stabile è datato e anche la pulizia ordinaria risulta laboriosa. Le pareti necessitano di miglioramento, così come i pannelli del controsoffitto sono in alcuni casi danneggiati e ingrigiti. Ai piani si evidenziano crepe e segni del tempo. In generale lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione..
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni - Monitoraggio crepe e fessurazioni. - Ripristino pavimentazione - Sostituzione controsoffitti danneggiati
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra ai piani superiori. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono in parte dotate di bande antiscivolo. Sono presenti alcuni gradini in prossimità dell'accesso ai locali dall'esterno.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– far ripristinare le bande antiscivolo sugli scalini – spargere sale in caso di pavimento ghiacciato all'esterno
Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte delle aule sono realizzate con materiali di sicurezza. Le porte sono in numero adeguato ed hanno larghezza conforme a quanto previsto dalle norme di edilizia scolastica. In alcuni casi le serrature sono da sistemare, in particolare nella porta dell'aula d'informatica.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco – predisporre magneti per porte tagliafuoco
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>AULE</u> Alcuni termosifoni/ caloriferi non sono dotati di relativa protezione. Tuttavia, i saloni e le aule sono ampie e spaziose...). Banchi e arredi in buono stato di conservazione. Sono presenti in alcune aule LIM, proiettori e diversa attrezzatura informatica a supporto della didattica. <u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere smesso.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni di sicurezza – Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; – Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti sono datati ma in un accettabile stato di conservazione. È nel complesso garantito un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione eccessiva. Non sono presenti apparecchiature di condizionamento.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività didattiche da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.

Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni delle prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico. Non lontano è presente l'area della stazione dei treni. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di inquinanti nell'aria in prossimità della scuola, ed eventuale presenza di amianto.
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	I massimi livelli di rumore prodotto dall'attività svolta è da addebitare alle manifestazioni vocali degli alunni.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si consiglia di effettuare una misura fonometrica conoscitiva.
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	.4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle

	agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Sono presenti diversi fili fuori traccia e molti apparecchi collegati a multiple.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio ²	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti. E' presente uno spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare spazi spogliatoio e indicare nominativi su singolo armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..

Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di esodo sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2 DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipanico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; - Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio

Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; - Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

“UFFICI” – via Pradamano, n° 21, Udine (UD)

Gli uffici della Dirigenza e della Segreteria sono collocati al piano primo dello stabile adiacente alla piscina comunale prossima alla Secondaria di primo grado “FERMI”.

Come per la secondaria il cortile esterno e il parcheggio interno sono in comune tra gli edifici vicinali.

L'edificio sarà oggetto di riqualificazione e adeguamento antisismico nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 e 2024.

Gli spazi nel complesso sono adeguati dimensionalmente ma sarebbe necessaria una diversa distribuzione.

Nel corridoio è presente diverso materiale accatastato e l'archivio al piano non soddisfa completamente le esigenze della scuola.

Sarebbe opportuno considerare spazi aggiuntivi, anche in considerazione del fatto che al piano sono presenti dei locali non utilizzati dalla scuola ma che si presterebbero per tale scopo.

Il numero dei servizi igienici è minimo

Oggetto della valutazione:	AREA ESTERNA (CORTILE, PARCHEGGIO)
Tipologia del rischio	Caduta in piano, parcheggio esterno
Situazione rilevata:	L'ingresso agli uffici avviene dal cancello carrabile di via Pradamano,21. È presente un parcheggio interno ad uso promiscuo in comune con il personale di segreteria, uffici e associazioni comunali.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Si suggerisce di implementare la segnaletica con prescrizione di transito a passo d'uomo, indicare il pericolo di passaggio pedoni in prossimità della scuola. - Evitare carichi e scarico nel cortile interno durante la fascia oraria dell'intervallo all'esterno.
Oggetto della valutazione:	PARETI, SOFFITTI E STRUTTURE ESTERNE
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario
Situazione rilevata:	Le pareti presentano segni del tempo, crepe e distacchi di intonaco. All'ingresso e in alcune aule sono presenti affreschi di pregio che vanno tutelati.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità' del danno (D)	2

Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Manutenzione straordinaria in programma - Tutti i materiali ed eventuali attrezzature presenti negli uffici dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, sporgenze, verificare presenza di parti taglienti ecc.). - Effettuare la regolare manutenzione del verde esterno. È necessario eliminare eventuali spuntoni di radici o quant'altro nell'area esterna possa essere di ostacolo al passaggio del personale e degli alunni. - Pavimentare parte del cortile lato uffici.
Oggetto della valutazione:	PARETI, PAVIMENTI INTERNI
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario- cadute in piano
Situazione rilevata:	Lo stato di fatto dello stabile è datato e anche la pulizia ordinaria risulta laboriosa. Le pareti necessitano di miglioramento, così come i pannelli del controsoffitto sono in alcuni casi danneggiati e ingrigiti. Sono presenti crepe e segni del tempo. In generale lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento. Alcuni termosifoni/ caloriferi dell'edificio non sono dotati di relativa protezione..
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Disporre adeguata segnaletica che indica il pericolo di scivolamento, conforme al D.Lgs.81/08, quando si provvede alla pulizia del pavimento. - Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni - Monitoraggio crepe e fessurazioni. - Ripristino pavimentazione - Sostituzione controsoffitti danneggiati
Oggetto della valutazione:	SCALE
Tipologia del rischio	Cadute
Situazione rilevata:	Sono presenti delle scale a gradini che collegano il piano terra agli uffici. Le scale presentano gradini a pianta rettangolare con idoneo rapporto pedata-alzata. Le scale sono in parte dotate di bande antiscivolo. Sono presenti alcuni gradini in prossimità dell'accesso ai locali dall'esterno.
Carenze riscontrate	Manutentive
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- far ripristinare le bande antiscivolo sugli scalini - spargere sale in caso di pavimento ghiacciato all'esterno

Oggetto della valutazione:	PORTE, VETRATE TRASLUCIDE O TRASPARENTI
Tipologia del rischio	Sicurezza, ferite.
Situazione rilevata:	Le porte sono realizzate con materiali di sicurezza.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- non ostacolare i passaggi, le porte non devono essere per nessun motivo ostacolate, bloccate con cunei, zeppe etc. in particolare quelle tagliafuoco - predisporre magneti per porte tagliafuoco
Oggetto della valutazione:	ARREDI, ATTREZZATURE, VDT
Tipologia del rischio	Igienico- sanitario, infortunistico
Situazione rilevata:	<u>MAGAZZINI/RIPOSTIGLI</u> I ripostigli e magazzini presentano sempre molto materiale combustibile (carta, cartelloni, libri, giochi ecc. Diverso materiale è obsoleto e deve essere dismesso.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Apporre ai termosifoni / caloriferi le opportune protezioni di sicurezza - Fissare eventuali scaffali e armadi al muro; - Eliminare quanto superfluo e ridurre il carico di incendio legato a materiali non utilizzati e/o giochi-attrezzature obsolete e non inventariate.
Oggetto della valutazione:	VENTILAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Condizioni di lavoro difficili
Situazione rilevata:	La ventilazione naturale è garantita in tutti i locali adibiti ad attività d'ufficio da una superficie finestrata apribile ad almeno 1/8 della superficie di calpestio. Non è presente un impianto di ventilazione artificiale.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1

Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	MICROCLIMA
Tipologia del rischio	Igiene e sicurezza
Situazione rilevata:	I serramenti sono in un accettabile stato di conservazione. È nel complesso garantito un buon isolamento termico; la temperatura all'interno dei locali non è inferiore ai 18 C° e superiore ai 24 C° nel periodo invernale. Non vengono avvertite dalle persone intervistate sensazioni di eccessivo caldo o di freddo né fenomeni di sudorazione eccessiva.
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Provvedere affinché sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.
Oggetto della valutazione:	ILLUMINAMENTO NATURALE ED ARTIFICIALE
Tipologia del rischio	Affaticamento visivo e/o generale, infortunio per scarsa illuminazione, abbagliamento solare.
Situazione rilevata:	L'illuminazione naturale è garantita in tutti i locali da una superficie finestrata. L'illuminazione artificiale nei suddetti locali è costituita dall'illuminazione elettrica centrale (neon); questi sono disposti in modo da non determinare fenomeni d'abbagliamento diretto o da luce riflessa
Carenze riscontrate	Strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	nessuno.
Oggetto della valutazione:	INQUINAMENTO INDOOR
Tipologia del rischio	Irritazioni delle prime vie respiratorie e congiuntive, fenomeni allergici.
Situazione rilevata:	L'edificio insiste in un'area poco frequentata da traffico. Non lontano è presente l'area della stazione dei treni. Possibili fonti d'inquinamento indoor possono derivare dall'utilizzo dei prodotti per la pulizia, arredi (tappeti), polveri. In generale i livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possano provocare effetti avversi cronici.
Carenze riscontrate	Strutturali

Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	– procedere ad un'indagine approfondita sulla eventuale presenza di inquinanti nell'aria in prossimità della scuola, ed eventuale presenza di amianto.
Oggetto della valutazione:	RUMORE
Tipologia del rischio	Effetti extrauditivi (stress, irritabilità, depressione, alterazioni organiche, ecc.)
Situazione rilevata:	Non sono presenti livelli di rumore considerevoli.
Carenze riscontrate	-
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- nessuno
Oggetto della valutazione:	PRODOTTI CHIMICI
Tipologia del rischio	Inalazione inquinanti, contatto cutaneo o per ingestione
Situazione rilevata:	Sono presenti prodotti per la pulizia degli ambienti, alcuni con proprietà irritanti, caustiche, nocive e infiammabili.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	.4
Provvedimenti da adottare:	- I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. - In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. - Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico - Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. - Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati.
Oggetto della valutazione:	IMPIANTO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE
Tipologia del rischio	Elettrocuzione
Situazione rilevata:	I collegamenti elettrici a terra sono protetti con interruttore generale e con un interruttore differenziale. Sono presenti diversi fili fuori traccia e molti apparecchi collegati a multiple.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	2
Gravità del danno (D)	2

Indice di rischio2	4
Provvedimenti da adottare:	- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
Oggetto della valutazione:	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOIO E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
Tipologia del rischio	Igienico-sanitari
Situazione rilevata:	Sono presenti in numero sufficiente rispetto al numero dei dipendenti. E' presente uno spogliatoio per il personale ATA. È presente la cassetta di pronto soccorso, ma va controllata la presenza di quanto previsto dall'allegato I del DM 388 del 15/07/03.
Carenze riscontrate	strutturali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravità del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- La cassetta di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03 - Individuare spazi spogliatoio e indicare nominativi su singolo armadietto spogliatoio con doppio scomparto, distinguere la collocazione per sesso
Oggetto della valutazione:	ANTINCENDIO
Tipologia del rischio	Incendio, materiali combustibili, infiammabili, sorgenti di ignizione, uscite di emergenza ecc..
Situazione rilevata:	L'attività è soggetta al controllo dei VV.FF. Materiali combustibili rilevati: arredi in legno, carta, archivi cartacei. Sorgenti di ignizione rilevate: impianto elettrico, irraggiamento solare diretto, fumatori . Misure di sicurezza: estintori da 6 kg a polvere adeguato per fuochi 21A-113BC, adeguatamente posizionato e segnalato, internamente ed esternamente idranti UNI 45 completi di manichetta e lancia. Vie di esodo in numero adeguato, uscite di sicurezza in numero adeguato. Le prove di emergenza devono essere eseguite anche più volte all'anno, le verifiche periodiche. Le vie di 0 sono correttamente segnalate e indicate nei piani affissi nei corridoi. Le dimensioni delle vie di circolazione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. E presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' stato redatto un piano di emergenza e definite le procedure per l'evacuazione. Sono stati formati i lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza. Si ricorda che il comparto ANTINCENDIO adegua la normativa di riferimento con il D.M. 2 SETTEMBRE 2021 (Decreto in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021. N.d.R.) - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Carenze riscontrate	Gestionali

Probabilità di accadimento (P)	3
Gravita' del danno (D)	4
Indice di rischio	LIVELLO 2- DM 03/09/2021
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili (non bloccare porte con cunei, zeppe o altro, non ostacolare in alcun modo la via di esodo) - Non ostacolare la chiusura delle porte antincendio in caso di allarme/emergenza in corso. Chiunque potrà uscire dalla zona compartimentata spingendo il maniglione antipanico. - Disporre il divieto assoluto di fumare in tutti i locali; - Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio. - Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga ed il funzionamento dei pulsanti di allarme antincendio; - Indicare con apposita segnaletica, le uscite di emergenza; - Mantenere sempre liberi da ostacoli tutti gli estintori; - Tenere sempre chiuse le porte REI e adeguare quelle non a norma; - Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra), dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;
Oggetto della valutazione:	FRUIBILITA'-ACCESSIBILITA' LUOGHI DI LAVORO
Tipologia del rischio	Sicurezza , infortunio
Situazione rilevata:	La fruibilità accessibilità è stata valutata in funzione degli utilizzatori e alunni, in relazione alla possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità costituenti, di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature in condizioni d'adeguata sicurezza e autonomia. Alcune aree sono utilizzate promiscuamente con altri soggetti; ciò introduce fattori di rischio esterni (non riconducibili all'attività scolastica) e riduce la possibilità di fruire liberamente degli spazi ed attrezzature.
Carenze riscontrate	Gestionali
Probabilità di accadimento (P)	1
Gravita' del danno (D)	2
Indice di rischio	2
Provvedimenti da adottare:	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile; - Liberare ripostigli e aule da tutto il materiale inutilizzabile e superfluo; - Liberare i sottoscala/locali macchine da materiali combustibile; - Chiudere sempre il cancello esterno dopo essere entrati/usciti.

ANALISI FASI DI LAVORO

FASE LAVORO: LAVORO D'UFFICIO

Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.

• **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Personal computer;
- Stampante;
- Telefono/fax;
- Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune-

Sostanze pericolose utilizzate

- Toner/ inchiostri.

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILIT A (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLAS SE
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	2	2	4
Affaticamento visivo	2	1	2
Scivolamento e cadute a livello	2	1	2
Elettrocuzione	2	1	2
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2

• **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento,

stiramento e rinforzo della muscolatura

- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)

• DPI

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09
Durante le fasi di sostituzione toner stampanti	Guanti Gomma/lattice Monouso 	Guanti in gomma o monouso	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09

FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali e attività didattiche che hanno come obiettivo il facilitare un apprendimento significativo per gli studenti.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Computer;
- Lavagna; Lim, SMART TV, proiettore
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattica (gessi, pennarelli penne, libri, quaderni, ecc)

- **Sostanze pericolose utilizzate**

- Polveri (gesso) La maggior parte delle lavagne sono utilizzate con pennarelli lavabili;

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Inalazione di polveri	1	1	1
Stress lavoro correlato	2	2	4
Rumore	2	1	2
Elettrocuzione	1	1	1
Inciampo, urti, scivolamenti	2	2	4
Postura	2	2	4
Incendio	1	2	2
Microclima	2	2	4

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre

non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA INFORMATICA

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali e attività didattiche multimediali che hanno come obbiettivo il facilitare un apprendimento significativo per gli studenti, mediante l'utilizzo di computer, fogli elettronici, internet, e filmati.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Computer;
- Lavagna; Lim, SMART TV, proiettore
- Cuffie;

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILIT A (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLAS SE
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	2	2	4
Affaticamento visivo	2	1	2
Scivolamento e cadute a livello	2	1	2
Elettrocuzione	2	1	2
Esposizioni a radiazioni non ionizzanti	1	1	1

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Mantenere libere le vie di fuga, le uscite di sicurezza e le zone intorno alle installazioni di sicurezza (estintori).
- E' vietato consumare cibi e bevande.
- Non devono essere eseguite modifiche dell'impianto elettrico, compresi collegamenti provvisori con prolunghe né devono essere manomessi in alcun modo gli apparati presenti (computer, monitor, stampanti, alimentatori, cavi di rete e di alimentazione, periferiche quali tastiere e mouse e qualsiasi altro apparato alimentato elettricamente).
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN AULE SPECIALI

Fase lavorativa in cui docenti svolgono lezioni frontali in aule speciali, tipo laboratoriale, mediante attrezzatura specifica con l'obiettivo di dare una visuale più pratica della materia.

L'aula di scienze è adeguata per gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado, per cui non si trattano sostanze particolarmente tossiche (quelle presenti, che possono ad esempio dar luogo ad intossicazione alimentare o che sono infiammabili sono riposte in armadio chiuso a chiave) od esperimenti pericolosi di tipo chimico o fisico.

Particolare attenzione deve essere posta, da parte del docente, nell'utilizzo di ampole, provette e recipienti di vetro (rischio di taglio).

• **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Macchine e attrezzature specifiche di laboratorio
- Utensili elettrici portatili;
- Attrezzi manuali di uso comune.
- Lavagna; Lim, SMART TV, proiettore

• **Sostanze utilizzate:**

- Detergenti;
- Solventi;
- Sostanze chimiche da laboratorio

• **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASS E
Incendio	2	2	4
Elettrocuzione	1	2	2
Irritazioni cutanee	2	2	4
Tagli, punture, abrasioni	2	1	2
Caduta materiale da scaffalature	1	1	1
Microclima	1	1	1

- Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Usare prodotti chimici solo se assolutamente necessario e nelle quantità minime previste;
- Leggere attentamente le etichette dei prodotti, oltre che le schede di sicurezza, per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso;
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta e presumere sia sostanza pericolosa un prodotto sconosciuto, senza etichettatura;
- Non eseguire assolutamente travasi di prodotti dai contenitori d'origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie d'acqua, bibite ecc.) o in contenitori vuoti di altri prodotti con o senza etichetta.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario;
- Durante l'impiego non fumare;
- A fine lavoro pulire sempre gli attrezzi e pulire sempre le mani;
- I prodotti chimici dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.
- In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo.
- Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico
- Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei prodotti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente.

- DPI (in ragione delle sostanze utilizzate durante gli esperimenti scientifici)**

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico	Occhiali 	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ...)	OCCHIALI EN 166 CLASSE 1
Eventuale Camice in cotone per la protezione del corpo da eventuale contatto di prodotti chimici	Camice 	Camice in cotone per la protezione del corpo	CAMICE IN COTONE ANTIACIDO UNI EN 340
			

FASE LAVORO: ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA

Tutte quelle attività didattiche svolte in palestra volte a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, oltre che a far comprendere l'importanza del lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del proprio corpo.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Attrezzature specifiche per lo svolgimento di attività ginniche;
- Funi;
- Pesi.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA' (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Cadute dall'alto	1	2	2
Punture, tagli, abrasioni	2	2	4
Elettrocuzione	1	1	1

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Uso di abbigliamento idoneo (scarpe ginniche con suola antisdrucciolo; tuta da ginnastica con maglietta e pantaloni corti; DPI: quali ginocchiere e protezioni per le diverse parti del corpo, su indicazione del Docente).
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare prima di iniziare ogni attività.
- Lavorare in modo ordinato utilizzando solo attrezzature necessarie e spazi adeguati. Gli attrezzi non devono mai rimanere sul terreno d'azione.
- Ogni studente deve informare il Docente relativamente al proprio stato di salute, segnalando condizioni di malessere anche momentaneo.
- Evitare l'eccessivo affaticamento effettuando periodi, anche brevi, di recupero.
- Non utilizzare mai le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del Docente.

- Non utilizzare gli spazi di giochi (campi) con un numero di alunni maggiore di quello previsto dai regolamenti.
- Togliere l'abbigliamento sportivo al termine dell'attività motoria e riporlo nelle sacche personali

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' IN BIBLIOTECA

Nella biblioteca vengono svolte attività di consultazione libri, ma anche di laboratori creativi e di lettura. I docenti responsabili potrebbero svolgere attività di gestione e archiviazione libri.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Carrelli manuali;
- Cancelleria per ufficio (penne, matite, pinzatrici ..)
- Scaffalature;

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Movimentazione manuale carichi	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	1	2
Cadute da scale	2	2	4

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio.
- Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato.
- Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale)
- Mantenere il pavimento della biblioteca asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.
- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASI DI LAVORO: ATTIVITA' IN SALA MENSA

Tutte quelle attività che prevedono il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente. Il servizio di porzionamento e distribuzione pasti viene svolto da ditta terza esterna.

- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**

- Utensili da cucina (forchette, coltelli, bicchieri ...).

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASS E
Urti, impatti, colpi e compressioni	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2
Rumore	2	2	4

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Mantenere il pavimento della mensa asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.
- Arieggiare il locale prima e dopo l'entrata degli studenti.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO SI RIMANDA AL DUVRI SPECIFICO

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quali gli alunni possono svolgere attività libera o di gioco. I docenti o altro personale didattico sono tenuti al controllo degli allievi.

-
- **Macchine/ Attrezzature utilizzate**
 - Altalene, scivoli, giostre girevoli ed attrezzi vari da gioco, sedute in cemento
- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	2	2	4
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
Microclima	2	1	2
Rumore	2	1	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Al fine di evitare incidenti che possono comportare danni e infortuni, anche di grave entità è indispensabile che tutti i Docenti si attivino nella vigilanza degli studenti. In modo particolare durante il cambio dell'ora, durante l'intervallo e all'ingresso / uscita dalla Scuola. È importante non solo la vigilanza degli allievi ma anche delle condizioni del terreno e dei giochi. Per tal motivo, va effettuato un controllo periodico su strutture, materiale e pavimentazione/terreno al fine di garantire la salute e la sicurezza degli alunni.

Durante la sorveglianza a ricreazione, in classe o all'esterno (corridoi e cortili all'aperto), saranno definite ad inizio anno le modalità di sorveglianza e l'assegnazione del personale alle classi, sarà attribuito lo spazio dedicato alla classe/classi.

CULPA IN VIGILANDO

I fondamenti giuridici della "culpa in vigilando" sono sostanzialmente gli articoli 2047 e 2048

del Codice civile. Quest'ultimo recita: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi ed apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."

A integrazione, si legge nell'art. 2047: "In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere e di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto"

I confini entro cui si applica quanto sopra sono: il tempo entro cui si svolgono le attività didattiche, ricreative e di fruizione del servizio e la limitazione spaziale che rimanda all'edificio scolastico, compresi gli spazi esterni di pertinenza della scuola.

Ricordiamo che la culpa in vigilando deriva da un atto omissivo da parte del docente che non ha valutato in modo adeguato il grado di prevedibilità dell'evento, inversamente proporzionale a quello di inevitabilità (= fatto repentino).

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASE DI LAVORO: ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istruzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.

Macchine/ Attrezzature utilizzate

- Telefono;
- Citofono.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Urti, impatti, colpi e compressioni	1	2	2
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4
Rumore	2	1	2
Elettrocuzione	1	2	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- Mantenere il pavimento della mensa asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento;
- Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche.

- **DPI**

Non sono previsti altri DPI da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Tuttavia, gli addetti devono usare indumenti personali o abbigliamento adeguati alla natura del loro incarico.

FASE DI LAVORO: PULIZIA LOCALI

Attività inerenti la pulizia e la sistemazione di locali adibiti a servizi igienici, dei disimpegni, di sale e delle scale, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, secchi ecc.

In particolare, sono previste procedimenti ed operazioni che si svolgono con le seguenti modalità:

- Spolveratura e ritiro dei rifiuti
- Spazzatura pavimenti interni ed esterni manuale e/o meccanica
- Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- Pulizia delle superfici verticali (superfici piastrellate e vetrate)
- Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

- **Macchine/attrezzature**

- Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Carrello porta-attrezzatura.
- Scale portatili

- **Sostanze pericolose**

- Detergenti
- Disinfettanti

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

DESCRIZIONE	PROBABILITA' (P)	ENTITA' DANNO (D)	CLASSE
Scivolamenti e cadute a livello	2	2	4
Caduta da scale	1	2	2
Contatto con sostanze irritanti	2	2	4
Inalazione di polveri	1	2	2

- **Interventi/ Disposizioni / Procedure Per Ridurre I Rischi**

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D.lgs. n.81/08)
- Non eseguire lavori ad altezze superiori ai 2 m.

VALUTAZIONE RISCHI MANSIONEADDETTO AMMINISTRATIVO

Si occupano di tutto ciò che riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria. In particolare, si elaborano ricostruzioni di carriera, statistiche, contratti, si intrattengono rapporti con enti previdenziali, la Direzione Provinciale del Tesoro, l'Ufficio Scolastico Territoriale, ma anche comuni e istituzioni maggiori.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Fotocopiatrice;
- Telefono- fax;
- Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono utilizzati i seguenti prodotti pericolosi:

- Toner per stampanti laser;
- Cartucce stampanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Danni al tunnel carpale

MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall'alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
X	Taglio		Ustioni da contatto	X	Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all'emergenza
1 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione		Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
X	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dB		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dB	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 Db		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 -	Rischi Elettrici		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico

C										
X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee					
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza					
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui					
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente							
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose	X	VDT > 20 ore settimanali							
	Incendio	X	VDT postura incongrua							
	Corrosione	X	Residui							
	Esplosione									
X	Residui									
1 - E	Rischi di Incendio									
	Depositi materiali infiammabili									
	Carenze sistemi prevenzione									
X	Carenza segnaletica di sicurezza									
X						BRI	X	MR I		A R I
X	Residui									

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Class e di Rischi o	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORI TÀ (P)
	- Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio; - Caduta materiale dall'alto; - Caduta da scale	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti presso zone di archivio ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento degli uffici asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	2	1	2	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	P 3
RISCHIO	- Urto, colpo, impatto; - Puntura, abrasione	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegate a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	1	1	1		

C C A N I C I	, tagli o, Investiment o	interessati da incidenti stradali in itinere.						
---------------------------------	--------------------------------------	---	--	--	--	--	--	--

	- Elettrocuzione; - Incendio	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	1	2	2	- Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". - Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	P 3
R I S C H I D I I N C E N D I O	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio.	1	2	2	- Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	P 3

	- Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi - Microclima - Illuminazione - VDT >20 ore	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale per più di 20h/settimanali	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE)	2	2	4	- In certi uffici, la luce diretta delle finestre va a colpire direttamente gli schermi, creando possibili fenomeni di abbagliamento e riflesso. Gli schermi del pc vanno posti a 90° rispetto le finestre. Se questo non risulta possibile si consiglia di installare adeguate schermature (tendaggi) alle finestre in questione.	P 3
R I S C H I D A G E N T I	- Esposizione a polveri e fibre	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	1	1	1	- Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato - Smaltire in modo corretto toner e cartucce - Utilizzo DPI per il cambio cartucce	P 4

O R G A N I Z Z A Z I O N E D E L L A V O R O	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08</u>
---	---------------------------	--	---

FISICI													
MECCANICI								TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE
CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESIE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO				ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
	CRANIO					2							
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA				2							
	ARTO SUP	MANO			1	1		2	1		1		
		BRACCIO			1	1		2	1		1		
	ARTO INF	PIEDE			1			2					
		GAMBA			1			2					
		STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO		1	1			2		1			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

BIOLOGICI			
BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI

			CHIMICI					
			AEREOSOL			LIQUIDI		GAS - VAPORI
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	
	C A P O	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI						
		VIE RESPIRATORIE	2					
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO superior e	MANO						
		BRACCIO						
	ARTO inferi ore	PIEDE						
		GAMBA						
	VARI	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA						
		PELLE						
		TRONCO - ADOME - SCHIENA						
		APPARATO GASTRO INTESTINALE						
			CORPO INTERO					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

[illegible]

	SUP	BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
		STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA							2			
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA							2			
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è **un funzionario amministrativo che estende le proprie competenze in più direzioni**: non soltanto nel campo amministrativo, ma anche in materia contabile e direttiva. Tra le sue funzioni ricordiamo: il compito **di coordinare e verificare i risultati conseguiti dal personale ATA**, posto alle sue dirette dipendenze; la **supervisione**, con ampi margini di autonomia operativa, dei servizi generali amministrativo-contabili; ricoprire l'incarico di funzionario delegato e l'ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; predisporre e formalizzare atti amministrativi di pertinenza dell'istituzione scolastica.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Fotocopiatrice;
- Telefono- fax;
- Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono utilizzati i seguenti prodotti pericolosi:

- Toner per stampanti laser;
- Cartucce stampanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Danni al tunnel carpale

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall'alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
X	Taglio		Ustioni da contatto	X	Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all'emergenza
1 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione		Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze Capacità Del Personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
X	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dB		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dB	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 Db		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	Rischi Elettrici		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico

X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose	X	VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio	X	VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	Rischi di Incendio				
	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione				
X	Carenza segnaletica di sicurezza				
X		BRI	X	MR I	A R I
X	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
	- Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio; - Caduta a materiale dall'alto; - Caduta da scale	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti presso zone di archivio ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma. Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento degli uffici asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	2	1	2	Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile.	P 3
RISCHI MECCANICI	- Urto, colpo, impatto; - Puntura, abrasione, taglio, - Investimento	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegati a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	1	1	1		

	Elettrocuzioni e; - Incendio	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	1	2	2	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	P 3
RISCHI DI INCENDIO	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio.	1	2	2	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile.	P 3

	Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi Microclima Illuminazione e VDT >20 ore	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale per più di 20h/settimanali	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE)	1	2	2	• In certi uffici, la luce diretta delle finestre va a colpire direttamente gli schermi, creando possibili fenomeni di abbagliamento e riflesso. Gli schermi del pc vanno posti a 90° rispetto le finestre. Se questo non risulta possibile si consiglia di installare adeguate schermature (tendaggi) alle finestre in questione.	P 3
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	Esposizione a polveri e fibre	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	1	1	1	• Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato • Smaltire in modo corretto toner e cartucce • Utilizzo DPI per il cambio cartucce	P 4

ORGANIZAZIONE DEL LAVORO	Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08</u>
--------------------------	-------------------------	--	---

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

V

FISICI												
MECCANICI						TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA' , SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUSSIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA
		CRANIO				2						
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA				2						
	ARTO SUPERIORE	MANO	1	1		2	1		1			
		BRACCIO	1	1		2	1		1			
	ARTO INFERIORE	PIEDE	1			2						
		GAMBA	1			2						

UDIC843002 - A9FE87E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009125 - 23/05/2024 - VI.9 - U

	STATO PSICOFISICO											
	PELLE											
	TRONCO – ADOME – SCHIENA											
	APPARATO GASTRO INTESTINALE											
	CORPO INTERO	1	1			2			1			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

		CHIMICI					
		AEREOSOL			LIQUIDI		GAS - VAPORI
		POLVERI, FIBRE	FU MI	NEB BIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	
	C A P O	CRANIO					
		UDITO					
		OCCHI					
		VIE RESPIRATORIE	2				
		VOLTO					
		TESTA					
	ARTO SUP	MANO					
		BRACCIO					
	ART O INF	PIEDE					
		GAMBA					
		STATO PSICOFISIC O E PREPARAZI ONE LAVORATIVA					
		PELLE					
		TRONCO - ADOME - SCHIENA					
		APPARATO GASTRO INTESTINALE					
		CORPO INTERO					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

BIOLOGICI			
BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI

UDIC843002 - A9FE87E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009125 - 23/05/2024 - VI.9 - U
VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI
TRASVERSALI

TRASVERSALI									
ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNI	ATTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI		INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE , RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI CONTROLLO	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO	ERGONOMIA	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, INACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, INGINOCCHIO, DISTESI, ETC.

UDIC843002 - A9FE87E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009125 - 23/05/2024 - VI.9 - U
VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI
TRASVERSALI

	C A P O	CRANIO										
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATO RIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISIC O E PREPARAZI ONE LAVORATIV A						2				
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA						2				
		APPARATO GASTRO INTESTINA LE										
		CORPO										

UDIC843002 - A9FE87E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009125 - 23/05/2024 - VI.9 - U
VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI
TRASVERSALI

		INTERO										
--	--	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ADDETTO ALL'INSEGNAMENTO-DOCENTE

I docenti insegnano materie accademiche, tramite lezioni, discussioni, e presentazioni audio-video. Oltre a preparare materiale didattico per le lezioni, gli insegnanti valutano i progressi di apprendimento degli studenti mediante test e verifiche preparati in precedenza. Spetta loro, inoltre, il compito di comunicare con i genitori degli alunni. Alcuni docenti potrebbero dover svolgere anche lezioni pratiche in laboratori di chimica o fisica per esempio.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Video proiettori;
- Lavagna multimediale (LIM);
- Cancelleria varia (forbici, penne, pinzatrici ..)

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Ustioni (solo chimica)	Incidenti in itinere

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
X	Caduta a livello	X	Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
	Caduta dall'alto		Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
X	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
X	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento		Liquidi, getti, schizzi	X	Residui
X	Urto		Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
X	Taglio		Ustioni da contatto		Intensità, monotonia
	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
X	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
X	Caduta da botole o scale		Irritazione da contatto		Carenze di controllo
X	Residui	X	Residui		Reattività anomala all'emergenza
1 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	X	Residui
X	Urto, colpo, impatto, compressione	X	Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
X	Puntura		Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
	Abrasione		Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
X	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	X	Norme di comportamento mancanti
	Schiacciamento	X	Residui	X	Residui
	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore >80 dB >85 dBA		Lavoro in altezza
	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	X	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 dBA		Lavoro minorile
X	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
X	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	Rischi Elettrici		Elevati sbalzi di temperatura	X	Posto di lavoro non ergonomico

X	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee
X	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	X	Residui
X	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose		VDT > 20 ore settimanali		
	Incendio		VDT postura incongrua		
	Corrosione	X	Residui		
	Esplosione				
X	Residui				
1 - E	Rischi di Incendio				
	Depositi materiali infiammabili				
	Carenze sistemi prevenzione				
X	Carenza segnaletica di sicurezza				
X		BRI	X	MR I	A R I
X	Residui				

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
	- Cadute a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio; - Cadute da materiali dall'alto; - Caduta da scale	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma. Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento delle aule asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	2	1	2	Le vie di transito delle aule devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali e da materiale d'arredo in modo da non diminuirne lo spazio utile	P 3
RISCHII MECANICI	- Urto, colpo, impatto; - Puntura, abrasione, taglio; - Investimenti	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti utilizzati nelle attività di ufficio. Le possibili ferite, causate dalle parti taglienti delle attrezzature da ufficio, potrebbero essere collegati a uno scorretto utilizzo dal parte del personale. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili da ufficio al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo	1	1	1		

	o	in itinere.					
--	---	-------------	--	--	--	--	--

	- Elettrocuzione; - Incendio	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	1	2	2	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	P 3
RI SC HI DI IN CE N DI O	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Presenza di materiale cartaceo/cartone negli uffici e nell'archivio.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio.	1	2	2	• Le vie di transito devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali in modo da non diminuirne lo spazio utile	P 3

	- Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi - Microclima - Illuminazione	Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di trasporto materiale o sollevamento alunni (nelle scuole dell'infanzia) i, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che il sollevamento dei bambini viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo. Possibile utilizzo del videoterminale, comunque sempre inferiore alle 20 h settimanali. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato.	2	1	2	- Provvedere affinché durante le pause di intervallo sia garantito adeguato ricambio d'aria attraverso l'apertura delle finestre. Nel periodo invernale, l'apertura delle finestre non deve protrarsi per un tempo eccessivo tale da abbassare troppo la temperatura ambientale.	
R	- Esposizione a polveri e fibre	Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI per il cambio del toner/cartucce - Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante	1	1	1	• Le attività di manutenzione della fotocopiatrice dovranno avvenire sempre in locale aerato • Smaltire in modo corretto toner e cartucce • Utilizzo DPI per il cambio cartucce	P 4

	- Esposizioni ad agenti biologici	Contatto con bambini (eventuali pannolini, feci, fluidi biologici); arredi e tendaggi; polvere.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Igiene delle mani - Adeguata pulizia ambienti - Microclima confortevole - Sorveglianza sanitaria - Adeguata manutenzione impianti	1	2	2	
O R G A N I Z A T O R E	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08</u>				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

FISICI											
MECCANICI					TERMICI	ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE		
	COLPI IMPATTI, COMPRESSIVE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULI O VISIVE	VOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	DRE, FIAMME, UMI DITA', SCOTTATURE		ELETTROCUZIONE				DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
		CRANIO			2						
		UDITO									
		OCCHI									
		VIE RESPIRATORIE									
		VOLTO									
		TESTA			2						
	ARTO SUPERIORE	MANO	1	1	2		2				
		BRACCIO	1	1	2		2				
	ARTO INFERIORE	PIEDE	1		2						
		GAMBA	1		2						
		STATO PSICOFISICO									
		PELLE									
		TRONCO – ADOME – SCHIENA									
		APPARATO GASTROINTESTINALE									
		CORPO INTERO	1	1	2		1				

	CAPO	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI						
		VIE RESPIRATORIE	1					
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO SUP	MANO						
		BRACCIO						
	ART O INF	PIEDE						
		GAMBA						
		STATO PSICOFISIC O E PREPARAZI ONE LAVORATIVA						
		PELLE						
		TRONCO - ADDOME - SCHIENA						
		APPARATO GASTRO INTESTINALE						
		CORPO INTERO						

*

			TRASVERSALI									
			ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI			CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	
						INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS		CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI COMPORTAMENTO			POSIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, INACQUA, SUPERFICIE EDIME RSION E	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, INGINOCCHIO, DISTESI, ETC.
	CAP	CRANIO										
		UDITO										

*

	O	OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA						2				
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA						2				
		APPARATO GASTRO INTESTINALE										
		CORPO INTERO										

COLLABORATORE SCOLASTICO

L'addetto svolge svariati compiti dall'accoglienza e dalla sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico, alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi. In particolare, le pulizie si svolgono con le seguenti modalità:

- e ritiro dei rifiuti
- Spazzatura pavimenti interni ed esterni manuale e/o meccanica
- Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- Pulizia vetri e finestre
- Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura.

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti alle seguenti sostanze:

- Detergenti
- Disinfettanti.
- L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Vibrazione
Panico	Carico di lavoro mentale
Scivolamento	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine – strumenti
Ustioni	Danni dorso lombari / Movimentazione oggetti
Incidenti in itinere	Rumore

ELENCO RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
x	Caduta a livello		Esposizione a polveri e fibre		VDT posto di lavoro incongruo
x	Caduta dall'alto	x	Esposizione a fumi		Scarsa manutenzione
x	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
x	Scivolamento		Liquidi, immersioni		Stress
	Intrappolamento	x	Liquidi, getti, schizzi	x	Residui
x	Urto		Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
x	Taglio	x	Ustioni da contatto	x	Intensità, monotonia
x	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia		Situazioni conflittuali
x	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni		Complessità delle mansioni
x	Caduta da botole o scale	x	Irritazione da contatto		Carenze di controllo
x	Residui	x	Residui		Reattività anomala all'emergenza
1 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	x	Residui
x	Urto, colpo, impatto, compressione	x	Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
x	Puntura	x	Esposizione virus		Sistema di sicurezza carente
x	Abrasione	x	Esposizione funghi		Conoscenze e capacità del personale
x	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.		Norme di comportamento mancanti
x	Schiacciamento	x	Residui	x	Residui
x	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
x	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore > 80 < 85 dBA		Lavoro in altezza
x	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	x	Lavoratrici in gravidanza
	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 bBA		Lavoro minorile
	Investimento		Movimentazione manuale dei carichi		Lavoro notturno
	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti	x	Condizioni climatiche esasperate
	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
x	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	Rischi Elettrici		Elevati sbalzi di temperatura		Posto di lavoro non ergonomico
x	Elettrocuzione		Umidità relativa elevata		Attrezz. Protez. Persone non idonee

x	Incendio		Illuminazione naturale insufficiente		Variaz. prevedibile condiz. di sicurezza		
	Esplosione		Ventilazione eccessiva	x	Residui		
x	Residui		Illuminazione artificiale insufficiente				
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose		VDT > 20 ore settimanali				
x	Incendio		VDT postura incongrua				
	Corrosione	x	Residui				
	Esplosione						
x	Residui						
1 - E	Rischi di Incendio						
x	Depositi materiali infiammabili						
	Carenze sistemi prevenzione incendio						
x	Carenza segnaletica di sicurezza						
x		BRI	x	MRI	ARI		
x	Residui						

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischi o	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	PRIORITÀ (P)
	- Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio; - Caduta a materiale dall'alto; - Caduta da scale	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi, specialmente nelle fasi di pulizia dei pavimenti. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro. Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di lavare finestre e vetrate mediante l'utilizzo di scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma. Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.	- Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; in caso di lavaggio della pavimentazione l'addetto è addestrato per segnalare e delimitazione le aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo DPI. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale.	1	2	2	Le vie di transito delle aule devono rimanere costantemente libere da depositi di materiali e da materiale d'arredo in modo da non diminuirne lo spazio utile.	P3

	- Urto, colpo impatto ; - Investimento ; - Esposizione al rumore	Possibili urti, colpi, impatti, durante le lavorazioni in spazi stretti o per la presenza di macchinari, materiali, o elementi di arredo nelle aree di intervento. Possibile esposizione al rumore durante l'utilizzo di attrezzature per la pulizia. L'attività di pulizia con attrezzatura che implica rumore (aspirapolvere ..), tuttavia, non viene svolta per l'intero turno lavorativo, ma è limitata per un breve periodo. Il rischio rumore dunque è accettabile.	- Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo - Utilizzo dei DPI dove necessario	2	1	2	• Reperire manuali d'istruzione di tutte le macchine, metterli a disposizione del personale	P4
--	---	---	--	----------	----------	----------	---	-----------

	- Elettrocuzione;	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali.	1	2	2	• Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiral" avvolgicavo; • Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi". • Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	P 3
R I S C H I D I I N C E N D I	- Incendio - Utilizzo di sostanze chimiche (corrosione, esplosione e ..)	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore. Da considerare l'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia.	- Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio. - Utilizzo di procedure di lavoro per il corretto utilizzo dei prodotti chimici	1	2	2		

o								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

	- Inalazione polveri e vapori - Ustioni da contatto - Irritazioni da contatto	Possibile esposizione cutanea e inalatoria a seguito dell'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia. Possibile inalazione di polveri durante la spolveratura degli arredi.	- Utilizzo di DPI - Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia (detergente e disinfettante) certificati, etichettati e con le relative schede di sicurezza. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Procedure di lavoro per il corretto stoccaggio e utilizzo dei prodotti per la pulizia -	1	1	1	• I prodotti per la pulizia e di laboratorio dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio. • In base alle schede di sicurezza fornire i DPI ed esigerne l'utilizzo. • Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico • Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente. • Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e per il laboratorio consegnarle agli operatori interessati.	P 3
--	---	--	---	---	---	---	--	--------

	- Esposizione ad agenti biologici (virus, batteri ..)	Il pericolo è rappresentato essenzialmente dai microrganismi che proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici dei servizi igienici. Contatto accidentale delle mucose di occhi naso e bocca con fluidi biologici o superfici di lavoro contaminate; ingestione accidentale attraverso il contatto con mani sporche con la mucosa orale, oculare e nasale; Inalazione di bioaerosol e polveri contaminate.	- Utilizzo di DPI - Utilizzo di indumenti adeguati - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio,	2	1	2		
--	---	--	--	---	---	---	--	--

R I S C H I A G E N T I F I S I C I	- Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi; - Posture incongrue; - Illuminazione	Possibili problemi muscolo-scheletrici derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti, trasporti di materiale e attrezzature. Da considerare inoltre i rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e le posture incongrue nelle operazioni di pulizia.	- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Durante le fasi di carico del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. Il materiale sollevato risulta avere comunque un peso contenuto.	1	2	2		
O	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08</u>					P 3

--	--	--	--	--

--

FISICI												
MECCANICI							TERMICI	EL ET TR ICI	RADIAZIONI		RU MO RE	
CADUTA DALL' ALTO	R	PUNTU RE, TAGL I, ABRA SION I, PATO LOGI E OCU LO VISIV E		ME NT I, CA DU TE A LIV EL LO	ORE, FIAM ME, UMI DITA' , SCOT TATU RE						DEFICIT TEMP ORAN EO, CRONI CO, IPOCU SIA	
		CRANIO				4						
		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATORIE										
		VOLTO										
		TESTA				4						
	AR TO SU P	MANO		2	2	4			2			
		BRACCIO		2	2	4			2			
	AR TO IN F	PIEDE		2		4						
		GAMBA		2		4						

		STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	2	2			4			1			

BIOLOGICI			
BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHIPRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
2			

CHIMICI		
AEREOSOL	LIQUIDI	GAS - VAPORI

			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	
	C A P O	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI					4	
		VIE RESPIRA TORIE	2					
		VOLTO						
		TESTA					4	
	ARTO SUP	MANO					3	
		BRACCIO						
	ARTO INF	PIEDE						
		GAMBA						
		ST AT O PSI CO FIS IC O E PR EP AR AZI ON E LAVORAT IVA						
		PELLE						
		TRONCO - ADOME - SCHIENA						
		APPARAT O GASTRO INTESTIN ALE						
		CORPO INTERO						

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI	
--	--

[illegible]

		UDITO										
		OCCHI										
		VIE RESPIRATOR IE										
		VOLTO										
		TESTA										
	ARTO SUP	MANO										
		BRACCIO										
	ARTO INF	PIEDE										
		GAMBA										
		STATO PSICOFISIC O E PREPARAZI ONE LAVORATIVA						2				
		PELLE										
		TRONCO – ADOME – SCHIENA						2				
		APPARATO GASTRO INTESTINAL E										
		CORPO INTERO										

ALTRI RISCHI PARTICOLARI

ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI (VDT)

Come precisato dall'art. 173 del D.Lgs. 81/08, si intende per:

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

I lavoratori che usano il videoterminale (VDT) per un tempo > 20 ore settimanali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con visita medica e controllo ergoftalmologico.

Tale controllo verrà ripetuto:

- ogni 5 anni per i lavoratori di età inferiore ai 50 anni;
- ogni 2 anni per i lavoratori con età superiore ai 50 anni; salvo diverse prescrizioni del Medico Competente.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché si verifichino le condizioni seguenti

- nella distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di VDT si eviti il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.
- garantire al lavoratore una pausa di 15 minuti dell'attività ogni 2 ore

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiate da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive.

In questo senso si è indirizzato anche il D.Lgs. 81/08, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l'allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

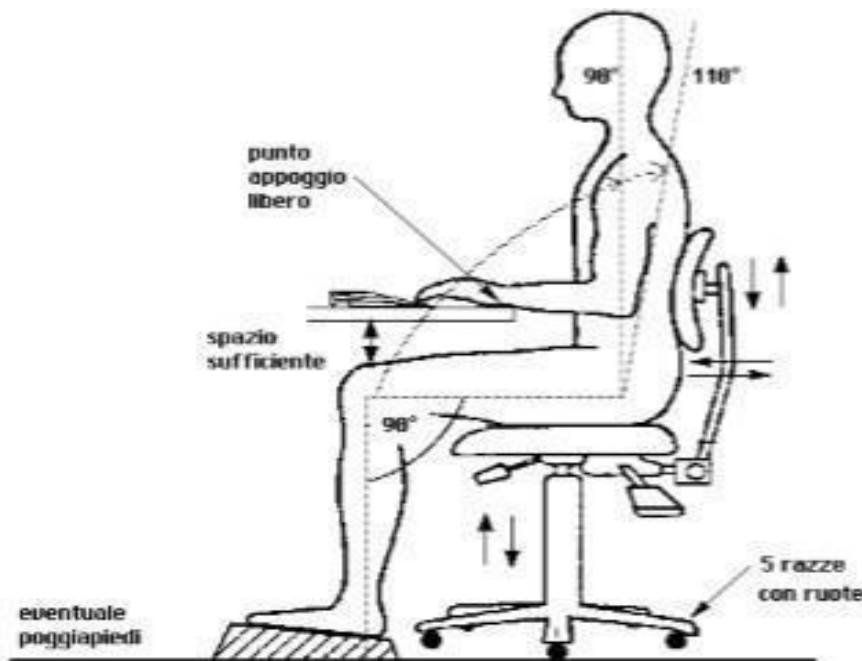
È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività.

Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia. I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al

fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difforni dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO SPAZIO



Come indicato al punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicato in figura.

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, in quanto:

- L'illuminazione generale e specifica garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore;
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure);
- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e

attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo;

- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro;
- Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra;
- La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm. Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08). Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore. Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si è provveduto alla progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti. I lavoratori addetti dovranno provvedere a: areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente

tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza. Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente con semplici umidificatori per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08): il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori; il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività; i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori; i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

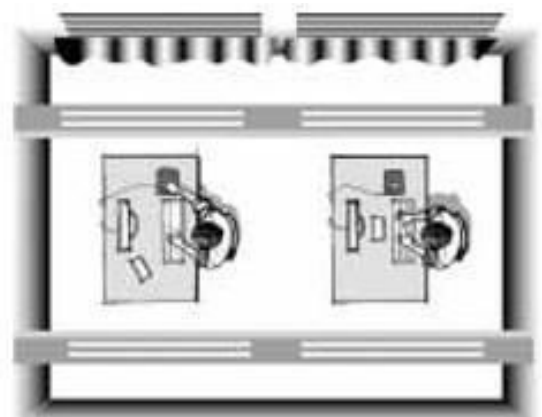
- ☐ Poter lavorare anche in piedi;
- ☐ Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08)

- ☐ La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi;



- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità;
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore;
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile; Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività;
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm.

L'addetto potrà in caso di problemi con le dimensioni dei font, modificare le impostazioni del sistema operativo.

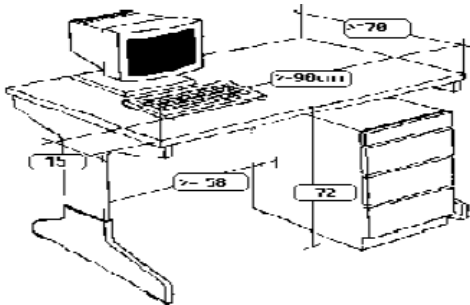
TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore;
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro;
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà, in caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

POSTAZIONE DI LAVORO PIANO DI LAVORO



Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura, che riporta le misure standard;
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti;
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore;
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata;
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore. Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore;
- Un poggiatesta viene messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere

una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videotermini a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in sé delle attrezzature munite di videotermini.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- ☐ Di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- ☐ Di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- ☐ Di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- ☐ Di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare.

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema. Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l'attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

- ☐ Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere

presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore;

□ Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto;

□ Effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra.

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno: Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni; Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm; Disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili; Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice, sia per il nascituro. Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare: Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT)

al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari; Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice; Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva. Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale, in maniera tale da ridurre notevolmente l'affaticamento visivo.

AGENTI FISICI

Ai sensi dell'art. 180 del D.Lgs. 81/08, devono essere valutati i rischi relativi agli agenti fisici, quali:

- ☐ Il rumore;
- ☐ Gli ultrasuoni;
- ☐ Gli infrasuoni;
- ☐ Le vibrazioni meccaniche;
- ☐ I campi elettromagnetici;
- ☐ Le radiazioni ottiche, di origine artificiale;
- ☐ Il microclima;
- ☐ Le atmosfere iperbariche.

Per quanto riguarda gli ultrasuoni, gli infrasuoni e le atmosfere iperbariche non si registra alcun rischio in quanto non sono presenti attività lavorative o dimostrative che presentano tali tipi di rischi.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intende (art. 167) "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori comprese le azioni del sollevare, tirare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologia da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari.

E' obbligatorio adottare le misure organizzative necessarie e ricorrere a mezzi appropriati, come attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Nel caso non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi il Datore di Lavoro dovrà ricorrere ai mezzi appropriati e fornire ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi e adottare almeno le seguenti misure:

- Organizzare i posti di lavoro in modo che la movimentazione assicuri condizioni di salute e sicurezza;
- Valutare, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro alla luce delle indicazioni di cui all'allegato XXXIII;
- Adottare le misure adeguate atte ad evitare o ridurre i rischi, soprattutto quelli legati a patologie dorso lombari, tenendo conto in particolare, dei fattori di rischio individuali delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che questa attività comporta ai sensi dell'Allegato XXXIII;
- Sottoporre i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di cui all'allegato XXXIII;
 - Informare, formare e addestrare i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi. Il primo passo da attuare in relazione a tale problematica è la valutazione del rischio. A tal fine L'allegato XXXIII fornisce una importante linea guida per effettuare tale valutazione.

Gli elementi da valutare risultano individuati (come elementi di riferimento) a livello di fattori individuali di rischio come di seguito specificato:

- **Caratteristiche del carico** (carico troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare, in equilibrio instabile, da movimentare a distanza dal tronco, in grado di causare, a causa della sua conformazione o consistenza, lesioni in particolare in caso di urto);
- **Sforzo fisico richiesto** (eccessivo, può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco, può comportare un movimento brusco del carico, è compiuto con il corpo in posizione instabile);
- **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro** (spazio libero insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta, pavimento ineguale con rischio di inciampo o scivoloso con rischio di scivolamento, il posto non consente la movimentazione ad un'altezza in buona posizione, il pavimento presenta dislivelli che implicano la manipolazione a livelli diversi, il pavimento ed il punto di appoggio sono instabili, temperatura e umidità sono inadeguate);
- **Esigenze connesse all'attività** (sforzi fisici che sollecitano troppo la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati; pause e periodi di recupero insufficienti, distanze

troppo grandi di sollevamento, ritmi imposti che non possono essere modulati da lavoratore;

- **Fattori Individuali di rischio** (inidoneità fisica a svolgere il compito in questione, indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati; insufficienza della conoscenza, della formazione o dell'addestramento).

Di seguito, in considerazione dei fattori di cui sopra, viene effettuata una valutazione utilizzando due criteri:

- Criterio di Niosh, al fine di individuare un indice di sollevamento cui il personale risulta soggetto durante lo svolgimento della propria mansione;
- Metodo messo a punto dall'Istituto Federale Tedesco per la sicurezza sul Lavoro (BAuA) e dal Comitato dei Laender per la sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro (LASI)

CRITERIO

La valutazione del rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi è preceduta da una analisi dello svolgimento delle attività svolte dal personale dipendente nella quale si evidenziano, tra i compiti assegnati al lavoratore, quelli di movimentazione manuale dei carichi in considerazione delle caratteristiche, della durata e frequenza dei movimenti. All'interno degli asili nido, il sollevamento dei bambini, per svariati motivi, rappresenta una problematica ed un rischio a cui è esposto il personale dipendente.

Generalmente il problema più rilevante è rappresentato dalla postura che il personale è costretto ad assumere in virtù dell'altezza ridotta degli arredi, tuttavia, la movimentazione ed il sollevamento dei bambini può rappresentare un problema derivante dallo svolgimento della mansione.

Il criterio di Niosh (1993) è un modello consolidato attraverso il quale si è in grado di determinare il peso limite raccomandato e, conseguentemente, un indice di sollevamento. I parametri di Input per l'applicazione del criterio sono stati individuati in maniera indicativa in quanto si tratta di una mansione che non consente di stabilire a priori le movimentazioni che il personale effettuerà nell'arco di una giornata e tantomeno un peso standard. Si tratta quindi di un calcolo puramente indicativo in quanto è assolutamente impossibile analizzare in modo deterministico le movimentazioni che il personale svolge durante le ore lavorative.

ATTIVITÀ DI SOLLEVAMENTO

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08 e

seguenti) come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato	Peso limite raccomandato
	MASCHI	FEMMINE
> 18 anni	25 kg	15 kg

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso, il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In particolari situazioni di lavoro, l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0, significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 nella pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere; pertanto, in corrispondenza di tale aspetto viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo del valore di peso iniziale.

N.I.O.S.H. - Modello per il calcolo del limite di peso raccomandato

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

INDICE DEL VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	- Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) - Formazione ed informazione
Superiore a 1,25	Livello di rischio	- Interventi di prevenzione - Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) - Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- Sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- Sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- Altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- Adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coefficiente di frizione statica > 0,4);
- Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- Carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- Condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) Per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) Partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata). Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle

rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

In sintesi, gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- *Caratteristiche del carico*: troppo pesante (maggiore di 25 Kg per gli uomini, 15 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- *Posizioni che si assumono nel sollevamento*: schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- *Entità dello sforzo fisico*: alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro: presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

Tale rischio potrebbe interessare il personale ATA e il personale amministrativo. Tuttavia, l'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. Il materiale sollevato risulta avere comunque un peso contenuto e l'attività viene svolta in modo saltuario, per tale motivo **il rischio risulta accettabile**.

AGENTI CHIMICI

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive in relazione a :

- 1 - Ingestione
- 2 - Contatto cutaneo
- 3 – Inalazione per presenza di inquinanti aero dispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori.

Gli agenti chimici utilizzati all'interno del ristorante sono quelli relativi ai prodotti per la pulizia per i quali l'azienda provvede al corretto immagazzinamento, seguendo quanto previsto dalle relative schede di sicurezza.

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso. I lavoratori potenzialmente più esposti sono i collaboratori scolastici principalmente durante le operazioni di pulizia.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

I rischi derivanti da agenti chimici possono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le

seguenti misure:

- a. Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b. Fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c. Riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- d. Riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- e. Misure igieniche adeguate;
- f. Riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- g. Metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI CHE COMPORTANO L'UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE: VALUTAZIONE

Fra le operazioni tipiche della mansione di Collaboratore scolastico vi è una frequente e quotidiana attività di pulizie. Si tratta in linea generale di detergenti, sgrassanti, detersivi e disinfettanti. In particolare può essere utilizzata la diluizione di ipoclorito di sodio o di etanolo per le attività di disinfezione.

Le sostanze contenute contengono elementi che possono provocare allergie da contatto o affezioni respiratorie. Il personale è dotato di adeguati Dispositivi di protezione individuale.

L'utilizzo di particolari prodotti per le pulizie e la sanificazione, soprattutto in presenza di utenti predisposti ad eventuali allergie, potrebbe determinare alcuni problemi di irritazione dell'epidermide, delle vie respiratorie e degli occhi.

Esistono le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati ed il criterio di scelta utilizzato in sede di scelta è stato quello di valutare le schede al fine di utilizzare i prodotti meno dannosi.

Si tratta in ogni caso di aspetti risolvibili mediante l'utilizzo di idonei DPI (guanti) che il Datore di Lavoro dovrà fornire ed un percorso di formazione del personale.

Le attività svolte che necessitano l'uso di tali sostanze sono quelle inerenti le pulizie quotidiane (lavaggio di pavimenti, servizi igienici) e le pulizie straordinarie (lavaggio di vetrate, pulizie di arredi.)

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti come nel caso della candeggina.

Occorre considerare che oltre alla irrisoria durata dell'esposizione, il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e viene regolarmente formato sull'utilizzo degli stessi.

In sostanza, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- Vengono utilizzati e sono presenti agenti chimici intesi solo come prodotti per pulizie, e non vi sono esposizioni prolungate;

- Non vengono utilizzati più agenti chimici pericolosi in contemporanea;
- Il numero dei lavoratori esposti è minimo (qualche unità);
- La durata e l'intensità dell'esposizione sono poco rilevanti;
- Vengono utilizzati idonei DPI
- I recipienti contenenti preparati pericolosi sono adeguatamente etichettati;
- Non vengono utilizzati prodotti o agenti vietati dalle normative vigenti;
- Non vi sono scarti o rifiuti contenenti agenti chimici;
- Non è ipotizzabile la generazione e diffusione nell'ambiente di agenti chimici;

I contenitori possono essere variabili da 1/2 Kg a 5 Kg e pertanto non si ritiene che si possa parlare di stoccaggio o movimentazione.

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti o, relativamente agli aspetti di prevenzione incendi, infiammabili.

Sulla base della valutazione del rischio:

- 1) Proprietà pericolose dei prodotti chimici: si fa uso di prodotti classificati come irritanti;
 - a. Le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate tramite la relativa scheda di sicurezza: tutte le sostanze utilizzate sono dotate di scheda di sicurezza;
 - b. Livello, tipo e durata dell'esposizione: si tratta di esposizione limitata;
 - c. Circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi: i quantitativi sono minimi (contenitori normalmente da qualche kg);
 - d. Valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX: le lavorazioni eseguite non espongono in alcuna maniera i lavoratori a valori anche semplicemente vicini ai valori limite di cui agli allegati;
 - e. Gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare: il personale è comunque stato formato ed è dotato di idonei DPI;
 - f. Non si ritiene che vi siano attività per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.
 - g. Non vi sono attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi,
 - h. La natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.
 - i. Nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, o di modifica delle attività esistenti, sarà aggiornata la valutazione dei rischi chimici che essa presenta e l'attuazione delle misure di prevenzione saranno predisposte preventivamente. Tale attività inizierà solo dopo che si sarà proceduto alla valutazione dei rischi che essa presenta e all'attuazione delle misure di prevenzione.
 - j. La valutazione sarà aggiornata periodicamente e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

- a. Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro: si tratta di operazioni di pulizia che non necessitano di progettazione ed organizzazione di sistemi di lavorazione fatta eccezione per una corretta manipolazione delle sostanze che si ottiene mediante una adeguata formazione del personale.
- b. Fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate: non vi sono attrezzature particolari;
- c. Riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti: tutto il personale esterno effettua tali piccole operazioni di manutenzione e pertanto il numero degli esposti è ridotto al minimo;
- d. Riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione: si tratta di esposizione già irrisoria;
- e. Misure igieniche adeguate: il personale utilizza gli spazi di servizio del nido. Si tratta di spazi in buone condizioni igieniche;
- f. Riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione: all'interno del nido sono stoccate minime quantità di prodotti (qualche kg). Vengono acquisiti con moderazione e quando necessario. La quantità di alcool presente in ciascun plesso non supera i 20 lt.
- g. Metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici: viene periodicamente effettuata la formazione del personale in materia di rischio chimico.

ATTIVITA' DI FOTOCOPIATURA E STAMPA

La fotocopiatura e stampa di documenti sono fra le più comuni e diffuse attività lavorative svolte presso gli uffici.

La quotidianità di tali operazioni, non deve far dimenticare che, sia i prodotti per la stampa (toner), sia le macchine (fotocopiatrici, stampanti), producono sostanze alle quali occorre prestare un po' d'attenzione. In particolare, i toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche, che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi.

Le stesse fotocopiatrici e stampanti laser, sono fonte di emissione di varie sostanze (ozono, formaldeide, composti organici volatili), alcune delle quali ad azione irritante.

Generalmente, l'attività di fotocopiatura e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori, pur tuttavia, si possono adottare ulteriori attenzioni volte a limitare ulteriormente i rischi.

1. La stampa e la fotocopiatura di documenti corposi avviene su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser c'è la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente;

2. Si è provveduto all'acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui è fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa;

3. Infine si evitino manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità

di esposizione anomala allo stesso.

Prima dell'attività

- Si è cercato di privilegiare l'acquisto di macchine a bassa emissione di ozono, e viene curata la loro manutenzione;
- Si preferisce la stampa e la fotocopiatrice di documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser è garantita la possibilità di ventilazione e si è raccomandato di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente;
- Si è provveduto all'acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui è fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa.

Durante l'attività

- È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- È opportuno aerare frequentemente il locale.

Dopo l'attività

- Aerare il locale quotidianamente;
- Deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

CONCLUSIONE

Le persone che effettuano anche occasionalmente le pulizie dei locali debbono essere persone autorizzate ed esperte. Esse procedono comunque con l'utilizzo di idonei DPI (vie respiratorie, occhi e cute ecc.). È previsto che la pulizia e il riassetto dei banchi dell'area di cucina sia effettuata esclusivamente dal personale incaricato, esonerando il personale ATA della scuola, in quanto non specificatamente competente

Il lavoratore non può utilizzare prodotti chimici o a base sintetica, se non specificatamente autorizzato dal dirigente scolastico, a seguito di un programma di lavoro dettagliato, preceduto da specifica formazione (Verniciature, tinteggiature a smalto, ecc.).

Debbono essere acquisite sempre le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati e che si intendono inserire nei processi di lavoro.

Si tratta in ogni caso di programmare il lavoro mediante un processo organizzativo, oltre ad un percorso di formazione del personale.

Deve essere comunque data a tutto il personale neoassunto, informazione e formazione. In via cautelativa i rischi possono verificarsi per:

- Mancata osservanza delle modalità di comportamento e utilizzo di DPI da parte del personale;

- Distrazioni od inefficienze anche temporanee delle fasi;
- Mancanza di applicazione di regole e procedure;
- Mancanza di informazione e formazione diretta agli utilizzatori ed al personale;
- Pulizia de locale da parte di personale non autorizzato;
- Mancato utilizzo delle schede informative di sicurezza dei prodotti;
- Errato stoccaggio e protezione di contenitori e/o involucri vetrati, prodotti infiammabili e sostanze oleose di risulta,
- Mancanza di elementi di segnalazione e/o specifica segnaletica di sicurezza;

La valutazione effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- Le proprietà pericolose degli agenti chimici utilizzati;
- Le informazioni sulla salute e la sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite le relative schede di sicurezza;
- Il livello e la durata dell'esposizione;
- Le circostanze in cui viene svolta la lavorazione in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- I valori di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- Gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- Fornisce sufficienti elementi per ritenere che l'esposizione a rischi chimici del personale dipendente dell'Istituto Comprensivo Udine IV possa essere considerata di tipo **Basso** per la sicurezza e **Irrilevante** per la salute dei lavoratori e le misure adottate sono sufficienti a ridurre il rischio.

Non si applicano pertanto le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230. In sintesi le misure attuate in ogni caso a beneficio della sicurezza sono le seguenti:

- Percorso formativo periodico in materia di agenti chimici;
- Archiviazione delle schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate;
- Affissione di segnaletica idonea indicante i rischi in caso di sostanze particolari;
- Conservazione di piccoli quantitativi di sostanze all'interno di un armadietto metallico;
- Utilizzo di DPI;

Per tale motivo il rischio risulta basso per la sicurezza e irrilevante per la salute del lavoratore.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

La valutazione del rischio da esposizione a rumore, negli ambienti di lavoro, è trattata nel del D.lgs 81/08 all'interno del Titolo VIII capo II.

Il rumore viene considerato come una tipologia di **inquinamento ambientale** (inquinamento acustico) **tra i più diffusi**.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione rispettivamente $LEX,8h = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Qualora tali valori vengono superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di questi valori ed individua le cause dell'esposizione eccessiva, modificando le misure di prevenzione per evitare che il superamento si ripeta
- b) valori superiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Al superamento dei valori superiori di azione (85 dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 137 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi individuali di protezione uditiva.
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa). Al superamento dei valori inferiori di azione (80 dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 135 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fornisce i dispositivi individuali di protezione uditiva.

Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A)
- b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

Il rischio risulta accettabile in quanto il livello di esposizione risulta essere INFERIORE $LEX,8h = 80 \text{ dB(A)}$

VIBRAZIONI

Il D.Lgs. 81/08 dà attuazione sulle prescrizioni minime di salute e sicurezza relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni.

Si definiscono:

- a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano braccio dell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

Limiti di esposizione:

- valore limite di esposizione giornaliera: 5 m/s^2

- valore d'azione giornaliero: $2,5 \text{ m/s}^2$

- b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, provocano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Limiti di esposizione:

- valore limite di esposizione giornaliera: $1,15 \text{ m/s}^2$

- valore d'azione giornaliero: $0,5 \text{ m/s}^2$

Le attività svolte non sembrano esporre il personale a tale fattore di rischio.

RISCHIO BIOLOGICO

Il virus dell'influenza pandemica AH1N1v (v sta per variante) è un virus influenzale del tipo A che ha cominciato a circolare nella primavera del 2009, diffondendosi in maniera rapidissima dagli originali focolai di infezione del Messico e degli Stati Uniti d'America alla maggior parte dei paesi del mondo, determinando una vera e propria pandemia influenzale.

SINTOMATOLOGIA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE: I sintomi dell'influenza comprendono generalmente febbre, accompagnata almeno da tosse e mal di gola; possono manifestarsi anche altri sintomi quali mal di testa, debolezza, malessere generale, raffreddore e costipazione, dolori muscolari e articolari, brividi, vomito e diarrea. Questo complesso di sintomi viene solitamente descritto come sindrome simil-influenzale (ILI) e caratterizza sia le infezioni da virus influenzali stagionali che quelle da virus AH1N1.

Come l'influenza stagionale, anche la nuova influenza da virus AH1N1v può presentarsi con forme di gravità variabile, da molto lievi a gravi. Nelle forme gravi possono insorgere complicazioni come polmoniti ed insufficienza respiratoria; possono verificarsi casi mortali, come del resto accade anche in caso di infezione da virus influenzali stagionali.

Il tasso di letalità della nuova influenza H1N1v nei paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA attualmente è dello 0,21 %, mentre a livello globale è dello 0,98% (Dati OMS ed ECDC, agosto 2009).

I virus dell'influenza (incluso il nuovo virus influenzale AH1N1v) possono in linea teorica persistere sulle superfici non porose per 24-48 ore; tuttavia, già dopo poche ore l'infettività delle particelle virali si riduce in maniera significativa per effetto della esposizione all'ambiente esterno ed agli agenti atmosferici.

Allo stato delle conoscenze attuali, è possibile affermare che il virus della nuova influenza AH1N1 si diffonde, dalle persone malate, nello stesso modo dei virus dell'influenza stagionale, ovvero:

- per via diretta: attraverso le goccioline di secrezioni respiratorie e di saliva emesse con la tosse, lo starnuto;
- per via indiretta: attraverso le mani, che vengono in contatto con oggetti e superfici contaminate da secrezioni di persone infette (maniglie, corrimani, piani di tavoli e banchi di lavoro, rubinetti, attrezzature sportive, etc...) e poi portando le mani non lavate agli occhi, al naso o alla bocca.

Le persone con influenza sono già contagiose durante le ultimissime fasi del periodo di incubazione, nelle ore che precedono la manifestazione dei sintomi. Una persona adulta può trasmettere in modo efficiente il virus da un giorno prima dell'inizio dei sintomi fino a sette giorni dall'inizio di questi. I bambini, soprattutto quelli più piccoli, possono invece rimanere contagiosi più a lungo.

MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO BIOLOGICO: Il rischio di trasmissione dell'influenza (pandemica o stagionale) nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti confinati e da attività che esponano a contatto con il pubblico. In ogni caso, in qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

Una buona igiene delle mani è di primaria importanza nella prevenzione dell'influenza così come di altre malattie infettive. Le mani vanno lavate frequentemente (ed ogni volta che sia necessario, in particolare dopo avere usato i servizi igienici e prima dei pasti) con acqua e sapone o con soluzioni detergenti a base di alcol (concentrazione 60-90%).

Lavabi e detergenti a base di alcol debbono essere sempre disponibili e facilmente accessibili. Va ricordato che nel caso di lavaggio con acqua e sapone, va usata acqua calda e le mani insaponate debbono essere strofinate per 15-20 secondi, usando poi asciugamani monouso o asciugatori ad aria calda, mentre nel caso di detergenti a base di alcol non va aggiunta acqua e le mani debbono essere strofinate tra loro fino a che non ritornano asciutte.

- ☐ Lavaggio con acqua e sapone
- ☐ Usare acqua calda.
- ☐ Strofinare le mani insaponate per 15-20 secondi
- ☐ Detersione con detergenti a base di alcol
- ☐ Non aggiungere acqua
- ☐ Strofinare il prodotto sulle mani fino a che queste non ritornano asciutte

TUTTE le persone debbono anche adottare comportamenti di buona educazione igienica, coprendo la bocca ed il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce o starnutisce, e smaltendo immediatamente il fazzoletto usato nella spazzatura. In mancanza di fazzoletto, nel caso non vi sia la possibilità di lavare immediatamente le mani sarà opportuno in caso di tosse o starnuti, coprire la bocca con la manica o il gomito.

Le informazioni utili per la prevenzione delle infezioni sul luogo di lavoro potranno essere utilmente illustrate attraverso poster che mostrino le pratiche appropriate per il lavaggio delle mani e i comportamenti igienici di buona educazione da adottare.

- Provvedere affinché i lavoratori che presentino sintomi influenzali lascino prontamente i luoghi di lavoro e non siano riammessi al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica (in quanto fonte di rischio biologico per gli altri lavoratori e per gli utenti, oltre che in ragione della sussistenza di una condizione di temporanea inidoneità alla prestazione lavorativa da parte della persona affetta);
- Provvedere affinché siano fornite ai lavoratori corrette informazioni sulla nuova influenza AH1N1 in forma e linguaggio facilmente comprensibili da parte di tutti i lavoratori, operando allo scopo in stretto collegamento con le autorità sanitarie locali e/o attingendo alle fonti ufficiali di informazioni (es. www.ministerosalute.it; focus Influenza AH1N1, indirizzo: <http://www.ministerosalute.it/dettaglio/principaleFocusNuovo.jsp?id=13&area=influenzaA&colore=2> , ovvero siti degli Assessorati Regionali alla Sanità);
- Provvedere che sul posto di lavoro sia sempre assicurata la disponibilità a sufficienza, di detergenti liquidi a base di alcol (minimo 60%), e ove necessario nelle aree comuni quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, bar e mense aziendali, corridoi, servizi igienici, spogliato la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare con frequenza la pulizia delle mani, anche in assenza di acqua e sapone;
- Rendere disponibili, ove necessari, fazzolettini di carta e salviette monouso per contribuire a tenere sempre pulite le postazioni di lavoro (ripiano della scrivania, tastiera del computer, telefono) e idonei recipienti per il loro smaltimento;
- Disporre affinché siano effettuate nei luoghi di lavoro pulizie con la necessaria regolarità (almeno una volta al giorno, e tutte le volte che le superfici dure che più comunemente possono essere toccate da più persone (quali ad es. ripiani di scrivanie e tavoli , computer e relativi accessori , maniglie, telefoni, lavandini e rubinetti ecc.) appaiono visibilmente sporche, prima e dopo i pasti in ambienti destinati alla refezione, utilizzando comuni prodotti detergenti ad uso domestico, secondo le istruzioni riportate in etichetta (và tenuto presente che i virus influenzali possono sopravvivere sulle superfici ambientali, e rimanere infettanti per le persone, per 2-8 ore e che la detersione/disinfezione delle superfici

risulta in grado di ridurre notevolmente le possibilità di diffusione del nuovo virus influenzale AH1N1);

- Rendere disponibili sul luogo di lavoro, in relazione alla valutazione di rischi legati a particolare affollamento o esposizione, un adeguato numero di mascherine respiratorie, fornendo le opportune indicazioni per il loro utilizzo da parte dei soggetti con sintomi di influenza, o anche da parte degli addetti al primo soccorso o di altre persone che potrebbero occasionalmente dover assistere temporaneamente il dipendente con sintomi di sospetta influenza;
- Ridurre i rischi di esposizione all'infezione riducendo anche nella vita privata la frequentazione di luoghi affollati e limitando i contatti fisici (stringere le mani, abbracciare, baciare);
- Evitare per quanto possibile contatti ravvicinati con le persone malate o che potrebbero esserlo (cercando di tenere una distanza non inferiore a circa un metro e mezzo);
- Rimanere a casa in caso di presenza di sintomi di influenza (febbre, mal di gola, tosse, malessere generale e/o gli altri sintomi sopra descritti) sin dall'inizio dei sintomi e fino alle 24 ore successive alla completa risoluzione di questi (senza uso di antipiretici);

I dipendenti che condividono l'abitazione con un familiare/convivente ammalato di influenza, dovranno avere l'accortezza di tenere sotto controllo quotidianamente il proprio stato di salute e rimanere a casa ai primi sintomi di influenza presentati;

In caso di presentazione dei primi sintomi sul posto di lavoro, occorrerà:

- indossare una mascherina protettiva (mascherina chirurgica) se resa disponibile dal datore di lavoro e tollerata, in caso contrario utilizzare comunque un fazzoletto di carta per coprire naso e bocca durante tosse o starnuto, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;
- Avvertire immediatamente il diretto superiore o il datore di lavoro per essere autorizzati a rientrare a casa il prima possibile;
- Verificare che vi sia corretta informazione per l'uso di mascherine (in ambiti lavorativi non sanitari);
- Identificare in collaborazione con il medico competente i dipendenti essenziali al ciclo produttivo da sottoporre a vaccinazione, per garantire il mantenimento delle attività di servizi pubblici di primario interesse o in altre attività socialmente utili (vedere al riguardo il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale sul sito del Ministero della Salute)
- Verificare i siti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del

Ministero degli Affari Esteri per informazioni su specifiche situazioni di rischio in paesi esteri che potrebbero essere mete di trasferte all'estero di dipendenti.

Come misura organizzativa, se attuabile, pianificare la possibilità di fruire di assenze che non disincentivino i lavoratori a rimanere a casa per prendersi cura in caso di necessità di assistenza di propri familiari ammalati o di figli minorenni in caso di interruzione di attività didattiche per focolai epidemici.

GESTIONE POST-ESPOSIZIONE DI DIPENDENTI IN AMBIENTE DI LAVORO

- ove si verifichi più di un caso confermato, probabile o sospetto di influenza nel periodo di contagiosità occorrerà informare i dipendenti circa la loro possibile esposizione al contagio sul luogo di lavoro, nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili (vedere Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali");
- Invitare i dipendenti risultati esposti a tenere sotto controllo il proprio stato di salute per rilevare la prima comparsa di sintomi sospetti;
- Ricordare opportunamente la necessità di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali ad esempio stato di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, etc. Per maggiori informazioni sulle condizioni che costituiscono maggior rischio di forme gravi complicate di influenza potrà utilmente essere consultata la Circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, raccomandazioni per la stagione 2009-2010, all'indirizzo:

http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf.) ASSISTENZA A

DIPENDENTI IN MISSIONE PER MOTIVI DI LAVORO

- Informare il dirigente o il datore di lavoro in caso di malattia nel corso di missione;
- Ricordare al dipendente la necessità di avere sempre con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) che dà diritto, nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in Svizzera alla copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, se presentata ad un presidio sanitario pubblico o ad una struttura convenzionata. Per i possessori della TEAM le prestazioni mediche presso le strutture pubbliche sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che è a diretto carico dell'assistito. Qualora la TEAM non fosse stata accettata o l'assistito non l'avesse con sé, e fosse perciò necessario pagare le prestazioni di cui sopra, è possibile chiedere il rimborso delle spese anticipate presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione alla ASL di appartenenza;

- Verificare l'esistenza di accordi bilaterali di sicurezza sociale che prevedano la copertura di spese sanitarie dietro presentazione di appositi modelli in altri Paesi; in tali casi, è necessario prima di un viaggio all'estero, munirsi presso la propria ASL del modello per l'assistenza sanitaria all'estero. Per i Paesi con i quali non esistono convenzioni o accordi bilaterali di sicurezza sociale, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, prima del viaggio, stipulare una polizza sanitaria a cura del datore di lavoro;
- Per altre informazioni vedere anche il Focus Influenza AH1N1 sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, sezione Viaggiare.

GRAVIDANZA E INFLUENZA

E' noto che le donne in stato di gravidanza, e particolarmente quelle nel secondo e terzo trimestre di gravidanza sono a maggior rischio di complicazioni da influenza stagionale per un utile approfondimento vedere la Circolare n. DGPREV.V/33541 del 23 luglio 2009: Prevenzione e Controllo dell'Influenza, da nuovo virus AH1N1 raccomandazioni per la stagione 2009-2010, consultabile all'indirizzo: http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf .

Le donne in stato di gravidanza con sintomi di influenza dovrebbero consultare immediatamente il proprio medico.

Influenza H1N1 I consigli da ricordare secondo l'Ordinanza Ministeriale

1. Coprire naso e bocca con un fazzoletto di carta quando si starnutisce e tossisce e buttarlo via dopo l'utilizzo
2. Lavare spesso le mani con acqua e sapone
3. Se si hanno sintomi influenzali chiedere immediatamente il consiglio del medico, stare a distanza di almeno un metro dagli altri, restare a casa e non recarsi a lavoro, a scuola o nei posti affollati.

L'ordinanza ministeriale fissa proprio le categorie alle quali il vaccino sarà offerto in via prioritaria. Nell'ordine: addetti ai servizi essenziali; donne al secondo o al terzo mese di gravidanza; persone a rischio di età compresa fra 6 mesi e 65 anni; bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni non inclusi nel punto precedente, "sulla base degli aggiornamenti della tecnica autorizzata" dall'agenzia regolatoria Ue Emea "o delle indicazioni che verranno fornite dal Css"(Consiglio superiore di sanità); 18-27enni non inclusi nei punti precedenti. L'ordinanza elenca infine le malattie o le condizioni cliniche in presenza delle quali si parla di categorie a rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL DIFFONDERSI DEL VIRUS COVID-19

Di seguito le principali indicazioni da attuare nel corrente anno scolastico

2023/2024:

- Nessuna prescrizione è prevista per il corrente anno scolastico. E' caduto l'obbligo di mascherina, niente più distanziamento tra i banchi né tantomeno obbligo vaccinale per insegnanti e personale scolastico.
- è decaduto l'obbligo di isolamento, quindi in teoria i positivi possono andare al lavoro o a scuola, ma come per qualsiasi altra malattia contagiosa la raccomandazione è di rimanere a casa. E il certificato del medico curante, sulla scorta del tampone positivo, giustifica l'assenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

<https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2023&codLeg=96149&parte=1%20&serie=null>

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53", approvato con D. Lgs. 26.03.2001 n. 151, obbliga ad analizzare le condizioni di lavoro di lavoratrici in gravidanza e puerperio al fine di individuare tutti i fattori che comportano un rischio per la salute del nascituro o lattante o la lavoratrice stessa.

Pertanto, la presente valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute ha tenuto conto di tali soggetti, per i quali sono state attuate le procedure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Le lavoratrici sono quindi adibite a mansioni adeguate alla loro particolare condizione che escludono: trasporto e sollevamento di pesi, lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che espongono agli agenti fisici, biologici e chimici vietati dalla normativa in materia.

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ

Per quanto riguarda le differenze di età, per le persone più mature, si pone sicuramente un problema di affinamento della valutazione nell'uso dei videoterminali (del resto è prevista l'intensificazione della sorveglianza sanitaria oltre i 50 anni) e soprattutto nella movimentazione manuale dei carichi, nelle attività che impongono eccessiva stazione eretta o posture difficili, mansioni logoranti, ecc.

RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nel contesto scolastico c'è sicuramente un potenziale rischio legato all'eventuale insufficiente conoscenza linguistica.

Le istruzioni possono essere mal comprese; gli allarmi verbali possono essere equivocati o non compresi; la segnaletica può non essere capita o essere mal interpretata.

Inoltre, ci possono essere rischi derivanti dal provenire da una cultura non industriale, che rende poco comprensibile l'organizzazione del lavoro e l'esistenza dei rischi.

Oppure, ci può essere l'abitudine a standard di sicurezza molto più bassi, per cui la percezione del rischio può essere inadeguata oppure possono essere sottovalutate le misure di sicurezza, l'uso dei DPI, ecc.

Possono esserci disagi legati alla religione (giorni festivi, orari particolari, ecc.), ai regimi dietetici (vedi Ramadan con il digiuno lungo in certi periodi oppure vedi regole alimentari quando esiste una mensa, ecc.).

Infine, possono esserci problemi nell'interazione con i lavoratori italiani di altre etnie. A questo proposito è previsto che l'RSPP, o altro incaricato in sua vece, incontri ogni singola classe e ogni lavoratore adulto che ne faccia richiesta per spiegare i principali aspetti legati alla sicurezza.

Si tenga presente che si tratta di dati sensibili protetti dalla normativa Privacy, che limita la possibilità di conoscerli e di comunicarli a terzi (e ne vieta in ogni caso la diffusione).

Si adotta apposite segnalazioni sonore e infografiche in lingua madre, viene garantito un monitoraggio e una corretta informazione.

STRESS LAVORO-CORRELATO, BURN-OUT, MOBBING

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli, derivanti prevalentemente dall'organizzazione del lavoro, collegati allo stress lavoro-correlato, al burn out e al mobbing. Si tratta di tre elementi che spesso occorre considerare in maniera concatenata.

La sindrome di burn out è una malattia psicologica che colpisce soprattutto gli operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari in generale. Il lavoratore subisce una specie di esaurimento emozionale: perde interesse per le persone con cui lavora, si sente apatico e si sente impotente di fronte a normali problemi che si presentano in un'attività lavorativa.

Vi sono numerose manifestazioni della sindrome: vanno da riduzione delle performances, all'assenteismo, fino a problemi più gravi quali assunzione di alcol, droghe. A livello fisico i sintomi sono abbastanza simili a quelli dello stress: respiro affrettato, senso di esaurimento, disturbi gastrointestinali, insonnia.

A livello comportamentale vi è facilità ad irritarsi, senso di frustrazione, facilità al pianto, fino ad arrivare, nei casi più gravi a forme di depressione. In talune situazioni si rilevano anche atteggiamenti di cinismo.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. Non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e potrebbe derivare dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni potrebbe avvertire grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma un'esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

In sostanza è una risposta dell'organismo a sollecitazioni esterne che ne tendono a modificare l'equilibrio psicofisico. Le cause possono derivare da una sotto-stimolazione (troppo poco lavoro, scarsa responsabilità sul lavoro, mansioni ambigue...) o da una sovra-stimolazione (troppo lavoro, esasperazione nei rapporti, troppa responsabilità). A queste si possono aggiungere fattori quali rumore, microclima sfavorevole, ritmi troppo intensi di lavoro, eccessiva ripetitività del lavoro stesso (e quindi monotonia, noia, e scarso interesse per il lavoro).

Altri fattori che causano stress possono essere:

Rapporto conflittuale uomo – macchina

- Conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- Fattori ambientali (presenza di pubblico...)
- Lavoro notturno e turnazione

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, indecisione, inappetenza perdita di peso, cattiva digestione, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione e ansia, dipendenza da farmaci.

Vi possono essere anche improvvise comparsa di atteggiamenti trasandati, scarsa igiene personale e, come conseguenza sul lavoro, assenteismo, ritardo cronico, pause prolungate, crisi di piano. A livello di decremento della performance si riscontra un aumento del numero di errori, incapacità di completare il lavoro. In ultimo, a livello relazionale si può manifestare incapacità di collaborare con i colleghi, esagerata critica, mancanza di socializzazione, insensibilità alle esigenze dei colleghi.

In molti casi sono aspetti difficilmente individuabili (almeno per quanto riguarda la percentuale di "causa" da attribuire all'attività lavorativa e non ad altri fattori dovuti alla vita personale dell'individuo (motivi familiari, fisici, economici, sentimentali e comunque estranei al lavoro).

Si tratta di una novità introdotta dal D.Lgs. 81/2008 rispetto alla quale sono ancora in corso di trattazione e studio al fine di individuare metodi efficaci per una corretta valutazione.

Poiché i sintomi e le conseguenze dello stress, del burn out o del mobbing sono di tipo psico fisico, risulta di fondamentale importanza il ruolo del Medico Competente più che del RSPP o del Datore di Lavoro.

IL BURN OUT

Tutte le professioni socio-assistenziali implicano un intenso coinvolgimento emotivo: l'interazione tra operatore ed utente è centrata sui problemi contingenti di quest'ultimo (psicologici, sociali o fisici) ed è, perciò, spesso gravata da sensazioni d'ansia, imbarazzo, paura o disperazione.

Poiché non sempre la soluzione dei problemi dell'utente è semplice o facilmente ottenibile, la situazione diventa ancora più ambigua e frustrante e lo stress cronico può logorare emotivamente l'operatore e condurlo al burn-out.

Questo viene normalmente definito come una sindrome di esaurimento emotivo, di depersonalizzazione e di ridotta realizzazione personale, che può insorgere in coloro che svolgono una qualche attività lavorativa "di aiuto": dunque uno stato di malessere, di disagio, che consegue ad una situazione lavorativa percepita come stressante e che conduce gli operatori a diventare apatici, cinici con i propri "clienti", indifferenti e distaccati dall'ambiente di lavoro.

In casi estremi tale sindrome può comportare gravi danni psicopatologici (insonnia, problemi coniugali o familiari, incremento nell'uso di alcol o farmaci) e deteriora la qualità delle cure o del servizio prestato dagli operatori, provocando assenteismo e alto turnover.

Il MBI è finalizzato alla valutazione del burn-out nel personale che opera nei servizi sociosanitari e nelle istituzioni educative (medici, infermieri, educatori, assistenti sociali, insegnanti); risulta, quindi, essenziale per la pianificazione di programmi di intervento specifici.

STRUTTURA

Il MBI è composto da 22 item che misurano 3 dimensioni indipendenti della sindrome di burn-out, ciascuna individuata da una specifica scala.

La frequenza con cui il soggetto sottoposto al test prova le sensazioni relative a ciascuna scala è saggiata usando una modalità di risposta a 6 punti, i cui estremi sono definiti da “mai” ed “ogni giorno”.

Inoltre il MBI concepisce il burn-out non come una variabile dicotomica che può essere soltanto presente o assente, ma piuttosto come una variabile continua che rispecchia i diversi livelli dei sentimenti in gioco.

Le scale che costituiscono il MBI sono:

□ Esaurimento emotivo, che esamina la sensazione di essere inaridito emotivamente ed esaurito dal proprio lavoro;

□ Depersonalizzazione, che misura una risposta fredda ed impersonale nei confronti degli utenti del proprio servizio;

□ Realizzazione personale, che valuta la sensazione relativa alla propria competenza e al proprio desiderio di successo nel lavorare con gli altri.

Il questionario è stato elaborato in due versioni:

□ La prima forma (Servizi Socio-Sanitari) è destinata al personale di servizi sanitari, sociali, di salute mentale, ecc.;

□ La seconda (Servizi Socio-Educativi) è dedicata al personale insegnante, visto che questo è soggetto a forti pressioni da parte della società non solo per educare i giovani culturalmente e professionalmente con l’incoraggiamento dello sviluppo etico e morale e andando incontro ai bisogni individuali di ciascun studente, ma anche per cercare di affrontare i problemi quali il rischio di tossicodipendenza e alcolismo.

Per quanto riguarda il MOBBING occorre fare alcune considerazioni aggiuntive. Per mobbing si intende una azione ostile e non etica diretta in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo che.

Tale azione pone il singolo in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa e li relegato per mezzo di continue attività penalizzanti.

Il mobbing può essere di varie tipologie:

Verticale: quando è esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato o viceversa da un gruppo di dipendenti verso un superiore;

Orizzontale: tra pari grado;

Collettivo: attuato nei confronti di un intero gruppo di persone e rappresenta molto spesso una strategia aziendale mirata a ridurre o razionalizzare gli organici;

Le fasi del mobbing sono le seguenti:

Segnali premonitori: fase breve e sfumata. Iniziano a rendersi palesi gli screzi relazionali tra la vittima e i colleghi o il superiore. Tali dinamiche si scatenano in seguito a cambiamenti apparentemente insignificanti nell'ambiente lavorativo quali una nuova assunzione oppure un passaggio di carriera. Iniziano le prime critiche e i primi rimproveri.

Mobbing: si palesano tutti i comportamenti del mobbing, con incalzanti e reiterati attacchi nei confronti della vittima della quale si vuole screditarne la reputazione, impedirle ogni forma di comunicazione e di espressione isolandola socialmente dal contesto lavorativo, dequalificandola professionalmente e, attraverso continue critiche e richiami, demotivarla psicologicamente.

Ufficializzazione del caso: La vittima denuncia il caso. La malattia assume il ruolo di causa e non di conseguenza e il mobbizzato viene additato dai suoi persecutori come soggetto psichicamente labile.

Allontanamento: In questa fase si concretizza il completo isolamento del mobbizzato. Iniziano a manifestarsi depressione e somatizzazioni. Il lavoratore non è più in grado di reagire a tale situazione progressivamente aumenta. Tale fase termina con le sue dimissioni o con il licenziamento.

Le manifestazioni fisiche conseguenti al mobbing sono: ansia, depressione, stato di preallarme, ossessioni, attacchi di panico, isolamento, anestesia reattiva, depersonalizzazione. A livello fisico sono: cefalea, vertigini, tachicardia, disturbi gastrointestinali, senso di oppressione toracica, manifestazioni dermatologiche, disturbi del sonno, disturbi della sessualità.

Nei casi più gravi si possono anche avere le seguenti manifestazioni: reazioni aggressive, abuso di alcool, di fumo, di farmaci;

In generale si presentano alterazioni dell'equilibrio socio-emotivo e disturbi del comportamento.

A livello lavorativo si può configurare, quindi, un danno psichico rientrante in un particolare aspetto del danno biologico quindi sempre ricorrente perché insito nel fatto illecito.

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Posto che fattori che possano far pensare ad azioni di mobbing possono emergere soprattutto in fase di visita medica e che, comunque, le manifestazioni sono simili a quelle dello stress, in generale verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli (anche eventualmente integrati da questionari) è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Gli aspetti di stress – burn out - mobbing sono spesso correlati fra loro e comunque saranno analizzati con l'indispensabile collaborazione del medico competente in quanto, come già precisato sopra, si tratta di aspetti che interessano l'equilibrio psico-fisico di un individuo e non risulta semplice comprendere quanto l'eventuale modifica di tale equilibrio (con ripercussioni, anche pesanti, sui comportamenti e sul benessere), sia da imputare all'attività lavorativa e quanto alla vita personale.

Dal punto di vista tecnico questi aspetti sono correlabili al luogo di lavoro, anche attraverso una corretta progettazione ergonomica del posto di lavoro.

L'affaticamento eventuale nel lavoro da parte del personale è legato alla normale attività che si svolge a ritmi cadenzati, con pause e momenti di sosta (Cambi d'ora, intervalli ecc.)

Nel caso si evidenziassero componenti di rischio come quelle sopra esposte, la scuola si attiverà con una modalità di "sensori" (forme per consentire a chi vive una situazione di disagio di segnalarlo almeno anonimamente oppure attraverso una segnalazione al medico competente, tenuto al segreto professionale, in modo che l'azienda sia allertata ad attivarsi per trovare dei rimedi o forme di prevenzione. Anche i questionari anonimi possono essere utili).

Altre possibilità sono date dalla creazione di strumenti preventivi (incontri formativi con psicologi specializzati, predisposizione di Regolamenti aziendali sul mobbing, ecc.) oppure da

canali di intervento per chi ha un problema, garantendo la segretezza (possibilità di segnalare il proprio caso al Medico Competente che può avviare ad uno psicologo convenzionato con l'azienda).

In linea generale si provvederà a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.
- Eventuale consulenza da parte di esperti e dell'Organo di Controllo.

Si tenga presente che si tratta di dati sensibili "di salute" protetti dalla normativa Privacy, che limita la possibilità di conoscerli e di comunicarli a terzi (e ne vieta in ogni caso la diffusione).

Anche se non sono stati rilevati elementi accentuati o che attestino la presenza di un alto rischio di tale natura, è pur vero che alla luce della recente emergenza sanitaria COVID-19, sono emerse delle specificità. In particolare è stato somministrato nel giugno 2022 un questionario sulla rilevazione dello stress-lavoro correlato e burn-out secondo i criteri ISPESL-HSE, adattato allo specifico periodo della DAD nel corso del secondo quadrimestre 2019/2020. L'esito del questionario ha evidenziato stati d'animo piuttosto diversi tra i dipendenti, in particolare:

Sensazione di sovraccarico di lavoro

Esposizione prolungata agli schermi

Percezione di non riuscire a staccare dal lavoro, a volte difficoltà di relazione anche tra pari.

L'Istituto ha messo a disposizione un punto d'ascolto interno rivolto anche ai docenti e si valorizza un'organizzazione cooperativa e partecipazione attiva e condivisa.

**VA PROGRAMMATA LA VALUTAZIONE DA STRESS LAVORO CORRELATO SECONDO QUANTO PREVISTO
DAL D.LGS 81/08**

RISCHIO ATEX (ATMOSFERE ESPLOSIVE)

Si intende per "Atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri (d.lgs. 81/08, art. 288).

NON RISULTA ESSERE PRESENTE TALE FATTORE DI RISCHIO.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle sub-atomiche che, irradiando la materia, determinano la creazione di particelle cariche. Nel caso dell'esposizione di esseri umani a radiazioni ionizzanti, le particelle cariche formatesi possono determinare, in funzione dell'entità dell'esposizione e delle modalità con cui questa avviene, danni per la salute molto gravi.

Le varie attività non espongono il personale a radiazioni ionizzanti.

RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO

L'amianto (o asbesto) è una sostanza chimica fibrosa utilizzata fino agli inizi degli anni novanta per realizzare diverse strutture. Le caratteristiche di pericolosità dell'amianto non erano note fino a poco tempo fa e sono legate proprio alla struttura della sostanza in fibre, che deteriorandosi si disperdono nell'aria e possono provocare, se inalate, alterazioni a livello dell'apparato respiratorio e polmonare anche gravi ed a distanza di molto tempo dall'esposizione.

**Le varie attività non comportano l'utilizzo, e per quanto a conoscenza, la presenza di materiali
contenenti amianto**

RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Il comma 3 dell'art. 306 del Decreto, tramite la Direttiva 2008/46/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008 sposta, sostanzialmente per esigenze tecniche/conoscitive, al 30 aprile 2016 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Capo IV del titolo VIII del medesimo Decreto *"protezione dei lavoratori dai rischi di esposizioni a campi elettromagnetici"*; tuttavia, in base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in

particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici.

Pertanto, in attesa dell'emanazione delle norme CENELEC, che potrebbero/dovrebbero tra l'altro individuare le sorgenti oggetto del Decreto, tenuto conto che:

- il campo di applicazione interessa l'esposizione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (*frequenze estremamente basse, radiofrequenze e microonde*)
- l'attività svolta non comporta l'utilizzo di macchine ed attrezzature con sorgenti di campi elettromagnetici se non quelle prodotte dall'uso delle normali macchine elettriche/elettroniche d'ufficio
- non ci sono, per quanto a conoscenza, stazioni radio o sistemi radar nelle vicinanze, come pure sistemi antitaccheggio, varchi magnetici, cabine di trasformazione MT/BT o dispositivi in genere ad alto assorbimento di energia elettrica

Considerato inoltre che al momento non si conoscono situazioni tali da aggravare il rischio generico cui è soggetta tutta la popolazione, come previsto dal comma 3 dell'art. 181 del Decreto non si ritiene che la natura ed entità dei rischi richiedano una valutazione dei rischi più dettagliata; in tutti i casi sarà cura del DL rivalutare il rischio in base all'evolversi della normativa e alle nuove conoscenze scientifiche.

RISCHI DERIVANTI DA RADIAZIONI OTTICHE, DI ORIGINE ARTIFICIALE

In base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici, tra cui le radiazioni ottiche artificiali.

Non risulta essere presente tale fattore di rischio.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 03/09/2021)

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;

- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Nel documento di valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie:

- **livello 1:** si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo dei principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- **livello 2:** si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Sono comunque almeno di livello medio le attività soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, oltre ai cantieri temporanei o mobili dove si usino sostanze infiammabili e fiamme libere, se non sono interamente all'aperto.
- **livello 3:** si intendono a rischio incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e per le condizioni locali o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme. Il DM 02/09/2021 individua comunque una serie di attività da considerare a rischio di incendio alto.

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INCENDIO

Per i luoghi di lavoro, così come definiti dal D.Lgs. 81/08,...si è proceduto secondo quanto sopra esposto. La valutazione del rischio incendio si è articolata pertanto nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni fonte di rischio incendio (p.e. deposito e conservazione di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, sorgenti di innesco, situazione che possano determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio, o di lavorazioni che possano essere fonte di rischio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- valutazione del rischio residuo d'incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi

residui di incendio.

LA VALUTAZIONE ANTINCENDIO

□ MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

- Gas di rete;
- Mobilia/arredi
- Giochi;
- Libri, faldoni, cartelloni , carta
- Sostanze infiammabili prodotti per la pulizia;

□ SORGENTI D'INNESCO

Le possibili sorgenti di innesco possono essere individuate nell'utilizzo non corretto o nel cattivo funzionamento degli impianti elettrici, delle attrezzature da questi alimentate, oppure nel cattivo funzionamento degli impianti tecnologici (caldaia, ecc.).

Ulteriori sorgenti di innesco possono essere il mancato rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da parte dei dipendenti o del personale di ditte esterne che si trovino ad operare in azienda.

□ DISPOSITIVI ANTINCENDIO PRESENTI:

- Estintori;
- Luci di emergenza;
- Idranti

Vista la premessa iniziale, sulla base dei criteri qui sopra delineati e delle indicazioni del DM 03-09-2021, i luoghi di lavoro dell'azienda esaminati presentano un rischio medio nella maggior parte dei plessi e alto in particolare alla FERMI.

Considerato che le squadre d'emergenza vengono impiegate anche per attività specifiche relative alla didattica che possono coinvolgere un numero di utenti maggiore rispetto a quello normalmente presente nel plesso, per esempio momenti di raccordo con le famiglie, si richiede che in ogni plesso sia presente personale formato con rischio tipo elevato.

Il corso di formazione per addetto antincendio **livello 3 prevede 16 ore** di formazione ed è formato da una parte teorica e da un addestramento pratico durante i quali ai corsisti sarà richiesto di dimostrare il loro livello di comprensione dei contenuti del programma di addestramento. Alla fine della formazione sarà previsto l'esame di idoneità dei VVF.

Eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi di incendio:

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili;
- Divieto di ammassare in strutture e locali sostanze combustibili; infatti dove è possibile il quantitativo di sostanze infiammabili deve essere limitato a quanto nettamente necessario e, comunque, lontano dalle vie di esodo;
- Non accumulare rifiuti soggetti a facili fonti d'innescio accidentale o doloso;
- Pulizia delle aree di lavoro;
- Fumare solo negli spazi esterni appositamente adibiti, estinguendo sempre nei relativi posacenieri i mozziconi di sigaretta;
- Effettuare verifiche periodiche e regolari nei luoghi di lavoro relative ad accertare il mantenimento di tutte le misure di sicurezza antincendio
- Ventilare i locali per evitare formazioni di miscele esplosive; l'esplosione, infatti, è il risultato di una rapida espansione di gas dovuti alla reazione chimica della combustione;
- Vigilanza contro eventuali azioni dolose, controllando gli accessi per non consentire l'accesso del personale non autorizzato;
- Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi incendio;
- Regolare manutenzione dell'impianto elettrico
- Verificare la classe di reazione al fuoco delle tende: tutte devono essere 1IM;
- Potenziare la segnaletica indicante le prime vie di fuga e le uscite di emergenza;
- Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo);
- Gli addetti antincendio dovranno essere formati sull'utilizzo della centralina antincendio.
- Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio;

GESTIONE APPALTI E FORNITORI

Il Datore di Lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.
- Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- Coopera con il datore di lavoro della ditta appaltatrice all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- Coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- Promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime d'appalto o subappalto, il personale occupato dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

IMPIANTI PRESENTI

- IMPIANTO ELETTRICO

Insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica. Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti

elettriche o sistemi elettrici in quanto la complessità sia degli apparati tecnologici e sia degli studi e calcoli elettrici sono di maggiore complessità. Un impianto elettrico è adeguato quando:

- possiede un dispositivo di sezionamento posto all'origine dell'impianto (interruttore generale)
- possiede dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (interruttori automatici, fusibili, ecc.)
- possiede la protezione contro i contatti indiretti (dispositivo differenziale coordinato con l'impianto di terra)
oppure l'interruttore differenziale con $I_{dn} \leq 0,03 A$
- possiede le protezioni contro i contatti diretti (isolamenti, involucri, ecc.)

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
- Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. - Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. - Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). - Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. - Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. - Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			
Azioni di miglioramento			
- Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato. - Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione". - Evitare l'utilizzo indiscriminato delle prese multiple. - Sottoporre a continua e accurata manutenzione l'impianto elettrico, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste. - Vietare espressamente di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. - Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro. - Evitare cavi elettrici a pavimento (es. ufficio); - Predisporre, idoneo quadretto elettrico con differenziali, per l'alimentazione della macchina del caffè; eliminare con celerità i collegamenti elettrici (ciabatte + prolunghe). - Far eseguire, da istituto notificato, le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra; - Reperire la documentazione dell'ascensore e verificare la presenza dei verbali di verifica periodica.			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
- Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) devono essere manovrati da personale esperto. - Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori. - Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere - Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta - Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici - In caso di incendio: avvisare subito i colleghi, non utilizzare gli ascensori, potrebbero bloccarsi e seguire le istruzioni degli addetti della squadra antincendio			
Azioni di miglioramento			
- Potenziare la segnaletica di sicurezza indicante le prime vie di fuga (conforme al D.Lgs.81/08) - Numerare tutti gli estintori presenti. - Provvedere a realizzare revisione e collaudo di tutti gli estintori. - Evitare il deposito di materiale infiammabile all'interno degli sgabuzzini privi di rilevatori di fumo e compartimentazione. - Reperire il Certificato di prevenzione Incendi. - Segnalare correttamente (con cartelli resistenti), tutti gli estintori e le vie di fuga; - Sostituire i maniglioni antipánico delle uscite di emergenza, non più funzionanti o non più conformi;			

COSA EVITARE ASSOLUTAMENTE:

- intralciare i passaggi con cavi elettrici
- sovraccaricare gli impianti
- utilizzare componenti elettrici deteriorati
- realizzare collegamenti volanti
- riparazioni da non autorizzati
- mettere in servizio gli impianti elettrici di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche prima della verifica dell'installatore

IMPIANTO TERMICO A GAS

Gli impianti esterni consistono in fasci di tubazioni che collegano la rete stradale al misuratore del gas; l'esecuzione dell'impianto esterno è subordinata alla preventiva autorizzazione del proprietario dell'immobile interessato o del suo legale rappresentante,

ovvero ai permessi delle Autorità competenti ove necessari.

Per impianto interno si intende, invece, il complesso delle tubazioni ed accessori che distribuiscono il gas dal misuratore agli apparecchi utilizzatori; l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti interni sono a carico del proprietario o per esso dell'utente e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alla normativa vigente (UNI-CIG).

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) sono manovrati da personale esperto. Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche. Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori. Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici In caso di incendio: avvisare subito i colleghi, non utilizzare gli ascensori, potrebbero bloccarsi e seguire le istruzioni degli addetti della squadra antincendio			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Calore, fiamme, esplosione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferia delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

SCHEDA TECNICA

Requisiti generali

- Gli impianti fino a 35 (Kw) 30.000 (Kcal/h) non richiedono progettazione antincendio.
- Gli impianti da 35 (Kw) a 116 (Kw) 100.000 (Kcal/h) richiedono la sola progettazione antincendio.
- Gli impianti oltre 116 (Kw) oltre al progetto è necessario "Il certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VV.F.

Verificare le condizioni dell'impianto termico adeguarlo se necessario alla Legge 37/08; verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità, se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge.

Richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni.

Libretto d'uso e manutenzione periodica

Il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.

Il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:

- il nominativo del tecnico abilitato
-
- l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas)

-
- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.

Gli impianti dovranno essere installati preferibilmente in locali fuori terra e di facile accesso.

Detti locali dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- a. essere separati da altri locali attigui e senza comunicazione con essi, essere costruiti con materiali tali da impedire ogni infiltrazione di gas e aventi una resistenza al fuoco di almeno 120 minuti primi;
- b. essere permanentemente aerati con afflusso di aria sia per la combustione del gas che per il ricambio d'aria (ventilazione),

Misure di prevenzione ed istruzioni

Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti.

Verificare od istituire idonea segnalazione di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto. Affiggere i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità

Il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di rischio.

ATTREZZATURE

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Sono messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni

d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

Punti di Verifica- Formazione e informazione dei lavoratori

(Art. 73 comma 1 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha formato ed informato i lavoratori in maniera adeguata, riguardo le condizioni di impiego delle attrezzature e le situazioni anormali prevedibili

(Art. 73 comma 2 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha informato i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature

(Art. 73 comma 3 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le informazioni e le istruzioni d'uso riguardo le attrezzature di lavoro sono comprensibili ai lavoratori interessati

(Art. 73 comma 4 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09) Il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Punti di Verifica- Segnalazioni ed indicazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) L'attrezzatura di lavoro reca gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri, indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento di trasmissioni inseribili senza arrestare il motore che comanda la trasmissione principale sono preceduti da un segnale acustico convenuto

Punti di Verifica- Manutenzione, riparazione, regolazione

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Le operazioni di manutenzione vengono effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, saranno adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse saranno effettuate al di fuori delle zone pericolose

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni attrezzatura di lavoro è munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia. Il ripristino dell'alimentazione sarà possibile solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori accedono in condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le attrezzature di lavoro che per le operazioni di caricamento, registrazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione, richiedono che il lavoratore si introduca in esse o sporga qualche parte del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono provviste di dispositivi, che assicurano in modo assoluto la posizione di fermo dell'attrezzatura di lavoro e dei suoi organi durante l'esecuzione di dette operazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Sono state adottate le necessarie misure e cautele affinché l'attrezzatura di lavoro o le sue parti non siano messe in moto da altri

a) **COMPUTER**

Per videoterminale, s'intende uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato. Per stampante, s'intende l'unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.

Per poter salvaguardare la salute e la sicurezza degli addetti, oltre a garantire postazioni da videotermini rispondenti ai requisiti sopraindicati, vanno attuate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Regolare con cura la posizione, l'altezza e la distanza del monitor
- Disporre il monitor perpendicolare alle fonti luminose
- Inclinare il monitor per eliminare eventuali riflessi
- Collocare monitor e documenti alla stessa distanza dagli occhi il più lontano possibile, purché siano leggibili
- Regolare contrasto, luminosità e caratteri del monitor (sfondo chiaro e lettere scure)
- Ammiccare spesso e fissare oggetti o persone lontani
- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso intensivo dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo
- Pulire periodicamente monitor e schermo antiriflessi se presente
- Schermare finestre con tende ergonomiche adeguate al lavoro al PC
- Schermare e ridurre luci artificiali, usare lampada da tavolo
- Mantenere polsi distesi e dritti nella digitazione, con avambracci paralleli al pavimento e bene appoggiati sul tavolo
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- Utilizzare stampanti o plotter non rumorosi ed eventualmente spostare quelli rumorosi in altri locali (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Al momento di prelevare la stampa dal plotter, prestare molta attenzione in caso di presenza di lama per il taglio della carta
- Evitare di sostituire il toner alla stampante e al plotter se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Effettuare la sostituzione del toner alla stampante e al plotter, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori

Descrizione	Liv. Proba bilità	Entità danno	Clas se
o Affaticamento visivo (per uso intensivo personal computer)	2	1	2

o Stress psicofisico (<i>per uso intensivo personal computer</i>)	1	1	1
o Posture scorrette	2	2	4
o Elettrocuzione	1	2	2
o Radiazioni non ionizzanti	1	2	2
o Rumore	1	1	1

b) STAMPANTE

La stampante è una periferica di output del computer in grado di eseguire l'operazione di stampa su carta di dati scelti dall'utente. Attraverso la stampante il computer è quindi in grado di trasferire immagini e/o testi su carta. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Per l'alimentazione elettrica evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di prese multiple, ma la spina deve essere inserita direttamente nella presa di corrente. Nel caso si renda necessario l'utilizzo di prese multiple per collegare altre apparecchiature elettriche, assicurarsi che la portata della presa multipla non venga superata e che quest'ultima non presenti segni di sovrariscaldamento.
- Posizionare i cavi elettrici di alimentazione lontano da fonti di calore.
- Al termine della giornata lavorativa la fotocopiatrice deve essere spenta azionando l'interruttore. Se invece si prevede che la macchina non verrà usata per un lungo periodo di tempo (ferie, ecc..), estrarre per sicurezza la spina elettrica dalla presa.
- In presenza di parti stranamente calde o di rumori anomali, spegnere immediatamente l'interruttore principale, estrarre la spina dalla presa e contattare il preposto o il servizio di assistenza.
- Stoccare i toner esauriti in apposito raccoglitore per la raccolta differenziata.
- Svolgere tutte le operazioni in modo tale da limitare lo sversamento del toner in ambiente lavorativo.
- Controllare che il collegamento elettrico sia in buono stato (per es. presa non danneggiata, stato di usura dei cavi elettrici).
- È vietato aprire i pannelli o gli sportelli con la fotocopiatrice accesa e la spina inserita nella presa di corrente.
- È vietato introdurre qualsiasi oggetto all'interno della carcassa dell'attrezzatura attraverso le aperture, in quanto si possono toccare parti in tensione e causare cortocircuiti, con il rischio di incendio o folgorazione.
- vietato versare liquidi di qualsiasi tipo all'interno della fotocopiatrice.
- Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze della fotocopiatrice, della presa di corrente o ad altri collegamenti elettrici.
- Evitare di attorcigliare cavi elettrici e la presenza di questi ultimi nelle vie di passaggio.
- Non eseguire attività di manutenzione che non sono di propria competenza.

Descrizione	Liv. Proba bilità	Entità danno	Clas se
o Elettrocuzione	1	2	2
o Rumore	1	1	1
o Inalazione di polveri e fibre	2	1	2

c) SCAFFALATURE

Attrezzature utilizzate per lo stoccaggio di prodotti, se installate in ambienti di lavoro, quali magazzini e depositi, archivi, ecc. oppure utilizzate per l'esposizione di merce, se installate in locali adibiti ad attività commerciali.

La scaffalatura deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dalla garanzia della portata certificata dal costruttore. Come previsto dal D.lgs. n.81/08, è obbligatorio effettuare la manutenzione periodica di tutte le attrezzature, ivi compreso le scaffalature.

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed “a regola d’arte” da ditte specializzate, che tengano conto anche del tipo di pavimento su cui poggiano
- Verificare l’assetto geometrico, la rispondenza con le tabelle di portata e la funzionalità, in riferimento al genere di merce che deve stivare
- Verificare la verticalità, l’allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l’eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza
- Redigere un verbale di controlli per attestare l’idoneità della scaffalatura, oppure richiedere gli interventi necessari per mettere in sicurezza l’attrezzatura
- Istituire un servizio di manutenzione periodica delle scaffalature, da parte di professionisti capaci di valutare lo stato di conservazione delle strutture e di individuare l’esigenza di interventi che alla vista di persone non competenti possono sfuggire
- Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in Kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale
- In caso di ripiani con diversa portata, riportare su ogni singolo ripiano un cartello con l’indicazione specifica della sua portata massima
- Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento
- Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica (Allegato V parte I punto 10 del D.lgs n.81/08)
- Poggiare i montanti delle scaffalature sulle basette di ripartizione del peso sul

pavimento

- Effettuare una corretta disposizione e garantire un passaggio minimo di 80 cm tra gli scaffali, per consentire una movimentazione agevole e sicura, in riferimento anche alle attrezzature utilizzate
- Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi
- Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti
- In caso di utilizzo di scaffalature lignee, effettuare periodicamente trattamenti antiparassitari
- Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco
- Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile
- Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d'acqua
- Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto
- Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (*da preferire l'acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata*)
- Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature (Allegato V parte I punto 7 del D.lgs. n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature.
- Non sono previsti specifici DPI per tali attrezzature, comunque si consiglia l'uso dei guanti durante la sistemazione dei materiali.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ribaltamento	1	2	2
o Caduta dall'alto (<i>per uso di scala</i>)	2	1	2
o Caduta di materiale dall'alto	2	1	2

d) ATTREZZATURA MANUALE PER LA PULIZIA

Per "attrezzatura manuale" si intende tutte le attrezzature a funzionamento manuale (senza corrente elettrica) utilizzate per la pulizia dei locali (carrelli lavapavimenti con strizzatore mop o mocio, carrelli portasacco, carrelli monovasca, carrelli composti con secchio raccogli acqua, strizzatore mop o mocio, secchio doppio con strizzatore). Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature prima dell'utilizzo

- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)
- Fornire ai dipendenti l'informazione, formazione e addestramento in merito i rischi evidenziati
- materiale pluriuso utilizzato nelle aree a maggior rischio (es. i servizi igienici) deve essere separato da quello utilizzato nelle altre aree e, dopo l'utilizzo, deve essere lavato, disinfettato e asciugato; per le aree a maggior rischio è opportuno/preferibile utilizzare materiale monouso, da eliminare come rifiuto.
- l'acqua utilizzata per pulire, contenuta nei secchi, deve essere cambiata frequentemente; l'acqua sporca aumenta il numero di microbi e li distribuisce sulla superficie che si pensa di aver lavato/pulito; dopo l'uso, il materiale che è stato utilizzato deve essere adeguatamente lavato (in lavatrice), asciugato e riposto nel deposito/ magazzino/ armadio a cui gli alunni non possono accedere; anche le scope devono essere pulite, lavate (quando necessario) e lasciate asciugare

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione di polveri, fibre e vapori	2	1	2
o Ferite, tagli ed abrasioni	2	1	2

e) MACCHINA LAVASCIUGA

La macchina lavasciuga è una macchina per la pulizia di pavimenti usata per le piccole aree commerciali e per quelle grandi industriali. Ci sono due tipi di macchine: lavasciuga pavimenti con uomo a terra e lavasciugapavimenti con uomo a bordo. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature
- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti
- Mantenersi a distanza di sicurezza da ostacoli e oggetti sporgenti
- Non indossare anelli o bracciali o indumenti larghi durante il lavoro: potrebbero

impigliarsi e procurare ferite

- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Cesoiamento e schiacciamento	1	2	2
o Ferite, tagli ed abrasioni	2	1	2
o Inalazione di polveri, fibre e vapori	2	1	2

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

In particolare, la segnaletica di sicurezza ha lo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo, derivanti ad es. dall'esecuzione di attività pericolose o dall'uso di macchinari pericolosi o, ancora, dalla loro vicinanza;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni o prescrizioni concernenti la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e non allo scopo di sostituire la prevenzione e le misure di sicurezza.

La segnaletica di sicurezza utilizza colori e forme standardizzate come riportato nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi

		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo- Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

 Cartelli di divieto • Forma rotonda • Pittogramma nero bordo e banda rossa s f u o n b d i o a n c o ,	 Cartelli antincendio • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo rosso
 Cartelli di avvertimento • Forma triangolare • Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero	 Cartelli di prescrizione • Forma rotonda • Pittogramma bianco su fondo azzurro
 Cartelli di salvataggio • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo verde	

CARTELLI DI DIVIETO

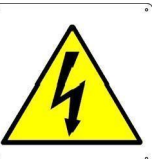
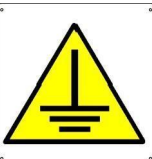
		
NON SALIRE SUGLI SCAFFALI	DIVIETO DI ACCESSO	VIETA TO FUMA RE

CARTELLI DI EMERGENZA

	
USCITA DI EMERGENZA	SCALA DI EMERGENZA
	
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	PUNTO DI RACCOLTA

CARTELLI ANTINCENDIO

		
ESTINTORE	ALLARME ANTINCEN DIO	VALVOLA DI CHIUSUR A
		
ATTACCO AUTOPOMPA	IDRANTE	PULSANT E DI STACCO

CARTELLI DI PERICOLO	
 ALTA TENSIONE	 MESSA A TERRA

DPI

Per i rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi e procedimenti atti eventualmente a riorganizzare il lavoro, si dovrà ricorrere ai mezzi personali di protezione (DPI), che dovranno essere conformi alle norme vigenti.

I DPI dovranno essere adeguati ai rischi da prevenire ed alle condizioni esistenti sui luoghi di lavoro; inoltre dovranno tener conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore ed essere adatti all'utilizzazione secondo le esigenze.

Si riportano i dati inerenti ai DPI solo per le attività oggetto del presente documento di valutazione dei rischi in quanto per le altre attività che normalmente vengono eseguite.

A) DPI per la mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO			
RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti		Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 149
Inalazione di polvere		Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149
Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico		Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio chimico e biologico (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 OCCHIALI EN 166 CLASSE 1

PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

L'articolo 37 D.Lgs. del n. 81/2008 obbliga il datore di lavoro ad assicurare a ciascun lavoratore una formazione **sufficiente ed adeguata** in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali. Di seguito, un piccolo estratto:

TIPOLOGIA CORSO	DESTINATARI	DURATA MINIMA	CADENZA AGG.	DURATA MINIMA AGGIORNAMENTO
CORSO DI FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	4 ore	credito formativo permanente	
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	8 ore (rischio medio)	quinquennale	6 ore (tutti i rischi)
CORSO RLS (D.Lgs. 81/2008)	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NOMINATI DAI DIPENDENTI	32 ore	annuale	4 ore Aziende ≤ 50 dipendenti 8 ore Aziende ≥ 50 dipendenti
CORSO PREPOSTI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	DIPENDENTI NOMINATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI PREPOSTI ALLA SICUREZZA	8 ore	quinquennale	6 ore

21/12/2011)				
CORSO ANTINCENDIO (D.M. 10/03/1998)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZE, O STESSO DL	8 ore (riscio incendio medio)	quinquennale	
CORSO PRIMO SOCCORSO (D.M. 388/03)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO O STESSO DL SE IN AZIENDA	12 ore (gruppo B e C)	triennale	4 ore

GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti.

Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro. È stato redatto il piano di emergenza ed evacuazione dove sono elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza.

Scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere ed i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- salvaguardare la vita umana;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente;
- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni. Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:
- un'adeguata informazione e formazione del personale;
- la designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;

- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa. Inoltre, almeno una volta all'anno, sarà organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali deficienze tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza

COMPORTAMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO

COMPORTAMENTI GENERALI

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
 - Se è una persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al responsabile dell'emergenza antincendio;
 - Se chi rileva il pericolo non è una persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare l'allarme.
- **L'addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale d'allarme. Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente con efficacia e sicurezza la situazione deve chiamare o far chiamare i competenti servizi pubblici di emergenza, ossia i Vigili del Fuoco (N°. TELEFONO 1-1-2), oltre che valutare la necessità di evacuare l'edificio con relativo allarme.

COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE

Al suono del segnale di allarme:

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovesse determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico;

- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione, con il rispettivo capo-fila e chiudi-fila;
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro per le evacuazioni;
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale;
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi-fila);
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dalle planimetrie e piani di emergenza;
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la condizione degli allievi;0
- Compilare il registro di evacuazione e consegnarlo al responsabile.

IL PERSONALE DOCENTE, INCARICATO DI COMPITI SPECIFICI PER L'EMERGENZA, DOVRA' ATTIVARSI IN TAL SENSO SOLO DOPO ESSERSI FATTO SOSTITUIRE IN AULA.

COMPORTAMENTI DEGLI ALLIEVI

Al suono del segnale di allarme:

- Mantenere la calma;
- Non urlare;
- Seguire le istruzioni dell'insegnante;
- Non precipitarsi fuori dall'aula;
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti;
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula;
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti;
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare uniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni.

Gli allievi che per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe. Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso. Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

AL FINE DI FAVORIRE L'EVACUAZIONE, E' IMPORTANTE CHE ZAINI, CARTELLE, CAPPOTTI ED ALTRO NON SIANO D' INTRALCIO; E' BUONA NORMA DI PREVENZIONE CHE GLI STESSI SIANO SEMPRE RIPOSTI NEGLI APPOSITI APPENDIABILI O NELLE RISPETTIVE AREE INDICATE DAI DOCENTI.

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di allarme il personale non docente dovrà:

- Sospendere il lavoro;
- Spegnerne eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso;
- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito;
- Raggiungere il punto di raccolta.

ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, sono state incaricate degli addetti in grado di dare loro assistenza. costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. In caso di allarme.

DISPOSITIVI DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Ricordando che nella gestione antincendio la manutenzione riveste un'importanza fondamentale per la prevenzione, ci soffermiamo sui controlli che periodicamente devono essere attuati sugli impianti antincendio.

ESTINTORI PORTATILI: 	- l'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) - l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile; - deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali; - contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili; l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde; - l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.); - il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato.
IDRANTI 	- l'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso); - l'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile; - la manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione; - la lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di

	- conservazione; - la cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc..
USCITE DI SICUREZZA A 	Uscita di sicurezza: - deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde); - l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli qualsiasi altro impedimento; - verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili. - Porte REI: - abbiano il sistema di apertura della porta funzionante; - non siano danneggiate e che le guarnizioni siano integre; - chiudano regolarmente (la porta non deve essere piegata, non devono essere presenti fori o fessure,..); - ruotino liberamente e, in presenza del dispositivo di autochiusura questo operi effettivamente; - se munite di dispositivo di chiusura automatico (elettromagnete), abbiano dispositivi efficienti. - Maniglioni antipánico: - controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti , la facilità di funzionamento; - segnalare, in caso di rottura del Maniglione , la necessità di sostituzione della porta -
ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA 	- verificare che tutte le lampade siano funzionanti; questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade; - verificare che le lampade non presentino evidenti difetti; - verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; - verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie.
PULSANRI D'EMERGENZA 	Pulsanti di sgancio corrente elettrica - verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante; - il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile; - il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico) Pulsanti di allarme - verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante; - il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;

	– il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio)”;
SEGNALETICA DI SICUREZZA 	– verificare, con planimetria di emergenza alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista; – verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro; – verificare che la segnaletica non sia degradata;
RILEVATORI INCENDIO 	– Udibilità segnale – Funzionamento batterie

PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;

primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori. Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria/ segreteria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- RSPP: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

COMPITI DEL PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento

PRESIDI SANITARI

L'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE IV appartiene al gruppo **“B”** secondo quanto contenuto nel D. M. 388/03 ed è dotata nelle diverse sedi di una **CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO** con il contenuto che dovrà essere sempre in ordine come qui di seguito specificato.

Aziende Gruppo "B" - Contenuto minimo della CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
Guanti sterili monouso (5 paia)	Confezione di cotone idrofilo (1)
Visiera paraschizzi	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)	Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)	Un paio di forbici
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)	Lacci emostatici (3)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
Teli sterili monouso (2)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Termometro
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Apparecchio per la misura della pressione arteriosa

La cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata. Dovrà essere, inoltre, presente un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

PROGRAMMAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI MIGLIORAMENTO	PRIORITA'
Fornire i DPI al personale come indicato nel presente documento;	P2
Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08	P3
Provvedere alla nomina e alla formazione in materia di salute e sicurezza dei Preposti (8 ore).	P3
Implementare tutta la segnaletica antincendio relativa ad estintori, idranti, uscite di emergenza, pulsanti, ascensori, pulsanti di sgancio ecc.;	P4
Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli (materiale d'arredo e didattico) ed essere sempre facilmente apribili;	P3
Tutte le parti sporgenti e fisse dei termosifoni dovranno essere protetti con materiale antiurto in tutta la loro superficie	P4
Verificare la presenza di pellicole di sicurezza nei sopraluce e, se sprovvisti, provvedere all'adeguamento	P4
Sostituire i tendaggi con altri di tipo 1IM;	P3
Tutti i giochi presenti nella scuola dovranno essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione con particolare riguardo alle parti fondamentali (sospensioni, attacchi a terra, ecc.).	P3
Provvedere alla sistemazione di avvallamenti, radici che escono dal terreno, tombini rialzati presenti nel giardino della scuola	P3
Ancorare le scaffalature e gli armadi al muro	P3
Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato	P3
Tutti i locali Deposito ed archivi (ivi compresi i magazzini della palestra e le biblioteche) , dovranno essere compartimentati e provvisti di rilevatori di fumo collegati alla centralina di allarme antincendio; Il personale formato dovrà essere istruito sull'utilizzo della centralina di allarme antincendio e la stessa dovrà essere resa funzionante;	P2

Su tutti i quadri elettrici presenti nella scuola predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione"	P4
Provvedere alla sostituzione della scale portatili non a norma con una scala portatile marchiata EN 131	P3
Addestrare il personale sul corretto funzionamento del pannello di rilevazione fumi e di allarme antincendio.	P3
Le cassette di primo soccorso dovranno essere adeguate al DM 388/03	P3
Liberare i sottoscala da tutto il materiale combustibile	P3
Realizzare adeguato ripostiglio per lo stoccaggio dei detergenti. All'interno dello stesso spazio dovrà essere garantito un ricambio d'aria (naturale e/o artificiale) sufficiente	P3
Apporre il cartello "vietato l'accesso al personale non autorizzato" nei luoghi e nei ripostigli per lo stoccaggio del materiale chimico	P4
Reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati per le pulizie e consegnarle agli operatori interessati;	P3
Deve essere mantenuto ordine e pulizia tra i cavi elettrici presenti. Va evitato l'utilizzo di prese multiple e di "ciabatte", cercando di racchiudere tutti i cavi su apposite spirali avvolgicavo o su guaine pedonabili o colonnine	P3
Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strumentali degli intonaci e infiltrazioni nei vari locali e scantinati	P2
Reperire tutta la documentazione e autorizzazione sanitaria relativa alla mensa e alla capienza della stessa.	P3
Verificare l'esistenza di una centralina di allarme antincendio e se presente addestrare il personale all'utilizzo	P2
Provvedere ad apporre adeguate protezioni agli interruttori presenti nelle aule	P3
Effettuare una manutenzione al cancello d'ingresso esterno, al fine di rendere più facile l'apertura dello stesso	P4
Provvedere ad effettuare pulizia ed ordine dal materiale superfluo.	P4
Verificare la presenza di una centralina di allarme antincendio e nell'eventualità provvedere ad addestrare il personale al suo utilizzo	P3

Aggiungere bande antiscivolo e luci per le scale esterne	P3
Far eseguire opera di risanamento al fine di eliminare le infiltrazioni presenti in alcuni punti della scuola.	P2
Provvedere alla sostituzione di eventuali porte, infissi, controsoffitti.	P3
Installare magneti alle porte tagliafuoco, mai bloccarle con cunei o altro che ne ostacoli la chiusura in caso di incendio.	P3
Va controllata l'integrità del maniglione antipánico della porta d'emergenza in tutte le sue parti, oltre che la facilità del funzionamento. In caso di rottura del Maniglione, provvedere alla sostituzione.	P2
Diffondere in tutte le aree dell'edificio la planimetria con relativo percorso di evacuazione	P3
Stabilire e segnalare il punto di raccolta esterno.	P3
Nella aule con la presenza di +25 persone dovrà essere adeguata l'uscita (larghezza di 1,20 con apertura verso l'esodo)	P2
Verificare la rispondenza alle norme antisismiche come da normativa vigente, specialmente in riferimento al soffitto del bagno caratterizzato da pannelli appoggiati a profili e in palestra dove sono presenti delle travi appoggiate.	P4
Reperire tutta la documentazione relativa al CPI e/o SCIA	P2
Installare schermi di protezioni in tutte le lampade al neon.	P3
Installare luci d'emergenza in tutte le aule e bagni dell'edificio se non presenti o danneggiate.	P3
Fornire un idoneo spazio spogliatoio con armadietti a doppio scomparto per lo spogliatoio per il personale ATA.	P3
Far eseguire dall'Amministrazione Comunale delle verifiche strutturali alla pavimentazione e alle pareti, compreso le palestre, al fine di garantire la sicurezza degli alunni durante le attività scolastiche	P3
Fare un'analisi più approfondita sulla natura dei crepe presenti in aula insegnanti e, se necessario, far eseguire opera di risanamento al fine di eliminare le crepe.	P3
Effettuare un calcolo antincendio dell'archivio interrato per valutare l'installazione di	P3

un impianto di spegnimento adeguato se il carico di incendio > 30 Kg/mq;	
Installare adeguato parapetto nelle finestre delle aule dal primo piano	P3
Installare idoneo estintore CO2 nella sala pc	P4
Fissare a muro o su idoneo supporto gli estintori presenti	P3
Provvedere ad una adeguata schermatura delle finestre;	P3
Verificare e incrementare tutta la segnaletica antincendio relativa alle uscite d'emergenza, agli estintori, ai naspi, ai pulsanti di sgancio , agli estintori e al punto di raccolta	P3
Segnalare con apposita segnaletica il pulsante di sgancio elettrico generale.	P3
Rendere reperibile e facilmente accessibili agli operatori tutti i manuali d'uso e manutenzione (es. macchine per il lavaggio pavimenti)	P4

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi ha affrontato largamente tutti i rischi presenti sul luogo di lavoro. E' comunque evidente che il rischio zero non esiste ma possono essere messe in campo azioni e comportamenti che riducano la probabilità ed il danno.

Il presente documento è stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. dal Dirigente Scolastico in collaborazione con l'R.S.P.P. Tam Andrea, il Medico Competente Dott. Vincenzo Allegra ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza prof. Zilli Alessandro.

Dirigente Scolastico Zoncu Guido	RSPP Tam Andrea	Medico Competente Dott. Allegra Vincenzo	RLS Zilli Alessandro
			